



Allegato 2

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE



1. SINTESI

Il documento presenta lo stato di attuazione a marzo 2013 delle azioni individuate attraverso le tre fasi della riprogrammazione del Piano d'Azione per la Coesione che si sono succedute tra dicembre 2011, maggio e dicembre 2012.

Le riprogrammazioni hanno riguardato principalmente le Regioni Convergenza (Programmi regionali, Programmi nazionali e interregionali). Le altre Regioni (Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta) hanno colto l'opportunità di aderire al Piano condividendone e assumendone l'impostazione (forte responsabilizzazione, precisa individuazione dei risultati e delle azioni necessarie per conseguirli, indicatori per la misurazione dell'avanzamento e dei risultati, cronoprogrammi di spesa).

La **prima fase di riprogrammazione (2,8 miliardi)** ha interessato quattro ambiti strategici per il Mezzogiorno: istruzione, credito d'imposta per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati, ferrovie e agenda digitale. A dettare l'individuazione di questi ambiti di intervento è stata sia l'esigenza di rafforzare l'impegno volto a superare storici ritardi in questa area del Paese (ferrovie, istruzione), sia la necessità di aggredire alcuni tra i più odiosi effetti della crisi (l'espulsione dei lavoratori più deboli dal mercato del lavoro), sia, infine, l'opportunità di concentrare risorse su uno dei temi più rilevanti dell'agenda Europa 2020 (Agenda digitale). Tutte le azioni previste sono in corso di attuazione.

La **seconda fase di riprogrammazione (3,4 miliardi)**, orientata dalla necessità di intervenire in modo più deciso per stimolare la crescita e sostenere l'inclusione sociale, ha interessato un numero più ampio di linee di intervento parte delle quali espressamente rivolte ai giovani, in linea con le indicazioni del Consiglio europeo e con la necessità di individuare strumenti, anche innovativi, per affrontare il crescente aggravamento della condizione giovanile nel nostro Paese, in particolare al Sud. Le procedure amministrative per la seconda fase sono in uno stato di avanzamento assai diverso: molteplici linee di intervento hanno già visto la definizione o il lancio dei Bandi/Avvisi pubblici di selezione delle operazioni e dei beneficiari destinatari delle risorse o sono in attuazione esecutiva; altre sono in uno stato più arretrato.

La terza e ultima **fase di riprogrammazione (5,7 miliardi)**¹, cui hanno partecipato i Programmi Operativi delle Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta oltre al PON Reti e Mobilità, è stata mirata a tre obiettivi:

- **misure anticicliche, orientate e fortemente sostenute dal partenariato economico-sociale**²;

¹ Include anche interventi previsti nella prima riprogrammazione all'interno dei PO e successivamente allocati sulle risorse del cofinanziamento nazionale (per 218,2 milioni di euro) e nella seconda riprogrammazione rimodulati dal PON Sicurezza per lo sviluppo a favore del Progetto Giustizia Calabria.

² Su richiesta di CGIL-CISL-UIL e Confindustria il 3 agosto 2012 è stato avviato il Tavolo SUD Impresa e Lavoro con la partecipazione del Ministro per la Coesione Territoriale, del MISE e del MLPS. Con successive riunioni di confronto (12 settembre 2012, 3 e 4 ottobre 2012), fatte tra il Governo (Ministro per la Coesione Territoriale, MISE, MLPS, MIUR) e gli esponenti del partenariato, la cui partecipazione si è estesa anche a UGL (1 ottobre 2012) e R.ETE. Imprese Italia (2 ottobre 2012), si è pervenuti alla stesura, l'11 ottobre 2012, della Nota Tecnica Aggiornata delle proposte del Governo. Dall'ulteriore confronto partenariale è scaturita la proposta finale delle misure anticicliche (consultabile sul sito



- **salvaguardia di progetti avviati con i programmi operativi cofinanziati 2007-2013** ma che necessitano di tempi più ampi per dispiegare i loro effetti (Grandi Progetti, Progettazione integrata regionale/locale, investimenti nei settori innovativi, altri investimenti con impegni realizzativi già assunti dalle Amministrazioni nei confronti dei cittadini, del territorio e delle imprese) la cui rilevanza conferma, tuttavia, non solo la scelta strategica attuale ma costituisce un “ponte” con l’avvio del prossimo ciclo;
- ulteriori **nuove azioni, proposte dalle Amministrazioni centrali e regionali**, relative a mobilità sostenibile, agenda digitale, efficientamento energetico, interventi in aree urbane a elevata criticità e disagio economico e sociale, valorizzazione dell’offerta turistica e culturale integrata, internazionalizzazione delle PMI.

La dotazione finanziaria del PAC (11,9 miliardi di euro) deriva sia dalla rimodulazione interna che dalla riduzione del cofinanziamento nazionale dei Programmi Operativi 2007-2013.

La rimodulazione interna (1,9 miliardi di euro, ca. 16,7% del totale) è stata concentrata tra la prima e terza fase di riprogrammazione PAC e ha interessato esclusivamente i Programmi Operativi Regionali (FESR/FSE), in particolare della Convergenza (93%).

La riduzione del cofinanziamento nazionale e la conseguente allocazione del Fondo di Rotazione sui medesimi obiettivi perseguiti dal Programma originario rimodulato ovvero su altre Priorità PAC sono state oggetto della seconda e terza fase di riprogrammazione PAC.

I Programmi Operativi Nazionali e Interregionali (FESR/FSE) – seconda e terza fase - hanno subito una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale per 3,1 miliardi di euro e di questi il 57% interessa il PON Ricerca e Competitività. Il 68,5% della rimodulazione dei PON/POIN è stato destinato (a) al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e (b) alla salvaguardia degli interventi validi avviati mentre il restante 31,5% è stato allocato su obiettivi e priorità diversi: 730 milioni per i Servizi di Cura, 143 a rafforzamento della priorità Giovani e 4,4 per il finanziamento dei progetti per la Giustizia Civile.

I Programmi Operativi Regionali (FESR/FSE) – prima e terza fase – sono stati interessati da una riduzione complessiva del tasso di cofinanziamento nazionale di 6,8 miliardi di euro, di cui il 39% interessa i PO della Regione Siciliana e il 35% quelli della Regione Campania.

Le allocazioni del Fondo di Rotazione sono state destinate ad azioni volte (a) al rafforzamento degli obiettivi già previsti nei PO originari e (b) alla salvaguardia degli interventi validi avviati, per 1 miliardo alle Nuove Azioni, come ponte per il 2014-2020, e per 1,6 miliardi alle Misure anticicliche della terza fase di riprogrammazione.



Fonti finanziarie del Piano d'Azione per la Coesione (in milione di euro)

Programmi Operativi	Dimensione del contributo al PAC	Riprogrammazione interna ai PO		Riprogrammazione verso priorità esterne ai PO origine delle risorse		
		Risorse comunitarie destinate, con riprogrammazione interna, al rafforzamento di obiettivi	Risorse nazionali derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento e destinati alla salvaguardia di interventi validi	Risorse nazionali, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento, destinate a nuove azioni	Risorse nazionali, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento, destinate a Priorità PAC	
Calabria	960,9	447,4	188,5		80,0	Ferrovie
					245,0	Misure anticicliche
Campania	2.858,0	420,0	612,7	416,3	600,0	Ferrovie
					809,0	Misure anticicliche
Puglia	1.407,1	661,4	276,1	208,4	50,0	Istruzione
					18,2	Agenda Digitale
					100,0	Ferrovie
					93,0	Misure anticicliche
Sicilia	2.949,1	317,1	635,0	417,0	107,0	Istruzione
					93,0	Agenda Digitale
					500,0	Ferrovie
					452,0	Piano Giovani (Formazione)
					428,0	Misure anticicliche
Basilicata	61,7	61,7				
Sardegna	454,5	60,0	54,2		82,7	Istruzione
					222,6	Ferrovie
					35,0	Servizi di cura
Molise	6,0	6,0				
Abruzzo	4,0	4,0				
Valle d'Aosta	16,5			16,5		
Friuli Venezia Giulia	44,2		18,6	7,8	17,8	Misure anticicliche
Sicurezza	180,0		170,0		10,0	Progetto Giustizia Calabria
Reti e Mobilità	172,8		77,9	94,9		
Ricerca	1.781,0		1.425,5		5,5	Giovani (Messaggeri)
					50,0	Giovani (autoimpiego, autoimprenditorialità, ecc)
					300,0	Servizi di cura
GAS	90,0				50,0	Giovani (Apprendistato)
GAT	50,0				40,0	Servizi di cura
Attrattori	330,0		130,0		50,0	Servizi di cura
					140,0	Servizi di cura
Energia	504,0		322,0		4,4	Giustizia civile
					37,6	Giovani (Terzo Settore)
Totale	11.869,8	1.977,6	3.910,5	1.160,9	4.820,8	



Nel mese di marzo 2013 si è conclusa l'informativa del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica alle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi PAC (ammontare risorse allocate sulle singole Priorità/Interventi del Piano e procedure per il loro utilizzo di cui alla nota prot. n. 0013085 del 13/02/2013 del MEF-RGS-IGRUE); dal 7 marzo è possibile scaricare da *OpenCoesione* al sito http://www.dps.tesoro.it/opencoesione/dati_attuazione.asp anche i progetti provenienti dal Sistema di monitoraggio unitario e ricompresi nel Piano di Azione e Coesione.

La effettiva disponibilità delle risorse finanziarie della terza fase del Piano d'Azione per la Coesione per l'avvio dei relativi interventi è subordinata all'espletamento delle procedure di riprogrammazione dei PO cofinanziati dai fondi strutturali 2007/2013; ciò comporta che le misure individuate lo scorso Dicembre 2012, sebbene in molti casi risultino già avviate, potranno entrare in fase di attuazione finanziaria (con relativi impegni e spese) solo successivamente alla Decisione comunitaria di riprogrammazione dei PO.

La tavola che segue dà conto dell'avanzamento procedurale delle attività di riprogrammazione da cui si evince che tutte le procedure sono state attivate con eccezione del POR FESR Friuli Venezia Giulia per il quale l'avvio delle procedure di riprogrammazione è previsto entro la prima settimana di aprile.

Tavola 1 – Avanzamento procedurale delle riprogrammazioni

Programmi Operativi	Avvio procedura scritta al Comitato di Sorveglianza	Approvazione Comitato di Sorveglianza	Notifica alla CE	Decisione CE
PON FESR Reti e Mobilità	X	X	X	X
POR FESR Calabria	X	X		
POR FSE Calabria	X	X	X	X
POR FESR Campania	X	X		
POR FSE Campania	X	X		
POR FESR Puglia	X	X	X	X
POR FESR Sicilia	X	X	X	
POR FSE Sardegna	X	X		
POR FSE Valle d'Aosta	X	X		
POR FESR Friuli Venezia Giulia				



2. PRIMA RIPROGRAMMAZIONE³

2.1 Istruzione

Risultati attesi

- Favorire nei ragazzi le conoscenze indispensabili e, insieme, la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, attraverso esperienze di stage e di lavoro.
- Migliorare nei ragazzi le competenze nella lingua straniera sviluppando nel contempo le capacità di scoperta e di adattamento a contesti culturali nuovi.
- Ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica tenendo conto del contesto e favorendo l'attivazione di tutte le energie formative e educative presenti nel territorio.
- Migliorare la qualità delle strutture scolastiche attraverso un forte ricorso alle nuove tecnologie: potenziamento delle attrezzature (macchine utensili, nuovi media, cucine, dotazioni tecnologiche e reti di comunicazione, laboratori musicali, ecc); infrastrutture, reti, tecnologie e attrezzature didattiche innovative per fornire alle scuole gli strumenti per divenire luoghi dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, efficientamento energetico; messa in sicurezza e accessibilità.
- Innalzare il livello di conoscenze e competenze di base con particolare attenzione agli studenti delle scuole che hanno conseguito risultati molto bassi nelle indagini nazionali e internazionali.
- Fornire ai ragazzi maggiori informazioni e accompagnarli nella motivazione e nelle scelte di studio e di lavoro. Sostenere in ciascuno il riconoscimento dei punti di forza, delle attitudini, delle curiosità e delle debolezze da superare. Evitare la correlazione automatica tra valutazione scolastica e la scelta della tipologia di scuola o formazione successive.
- Aumentare l'occupazione giovanile, la cultura del lavoro e la competitività delle imprese.

La Priorità *Istruzione* è contenuta sia nella prima che nella terza programmazione del Piano d'Azione e Coesione. Vi sono quindi linee di intervento proprie della prima fase (PAC1), tutte a titolarità del MIUR, e azioni impostate nell'ambito della terza fase (PAC3), a titolarità regionale.

³ Nell'esposizione della prima fase di riprogrammazione si è tenuto conto anche di due misure anticicliche inserite con la terza riprogrammazione del PAC, credito imposta occupazione e potenziamento istruzione tecnica superiore di qualità collegate rispettivamente alle Priorità Occupazione e *Istruzione* del PAC I. Inoltre, nello stato di attuazione della Priorità *Istruzione* del PAC I viene descritta l'attuazione degli interventi rispetto ai quali il MIUR svolge l'attività di AdG PON FSE e Organismo Intermedio per le Regioni Convergenza.



L'articolazione complessiva della Priorità, con indicazione delle relative risorse programmate, è riportata nella tavola che segue:

Tavola 2 - Priorità Istruzione: azioni e risorse programmate

Priorità Istruzione			
	Intervento di supporto trasversale	Azioni	Risorse programmate (Meuro)
PAC1 (titolarità MIUR)	(5 Meuro di risorse programmate)	1. Iniziative di raccordo scuola-lavoro	99,6
		2. Periodi di residenza e studio in scuole all'estero	186,8
		3. Contrasto alla dispersione scolastica	24,9
		4.1 Nuove tecnologie per la didattica	189,0
		4.2 Interventi per gli ambienti scolastici	383,9
		5 Innalzamento delle competenze chiave	100,0
		6 Orientamento	10,0
Subtotale PAC1			999,2
PAC3 (titolarità regionale)	Potenziamento o istruzione tecnica e professionale di qualità	Laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma dell'istruzione tecnica e professionale	106,0
		Poli Tecnico Professionali di filiera	
		Istituti Tecnici Superiori (ITS)	
		Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro	
		Borse di studio in Italia e all'estero	
Totale PAC Priorità Istruzione			1.105,2



Tutti gli interventi (infrastrutturali, tecnologici, di formazione e di valutazione) relativi alle azioni PAC1 sono stati avviati. Rispetto alla **valutazione**, è da evidenziare come tutte le azioni del PAC Istruzione si inseriscano in un contesto di interventi a favore degli istituti scolastici (certamente i due Programmi Operativi Nazionali 2007-2013 FESR e FSE ma anche alcune azioni ordinarie) accompagnati da **forme diverse di diagnosi, analisi e autovalutazione, anche attraverso la sperimentazione di diverse metodologie di indagine, di carattere sia qualitativo che quantitativo e con il coinvolgimento di esperti esterni in fasi diverse dell'attuazione.** Nei primi mesi del 2013 si è pertanto avviata una riflessione congiunta DPS-MIUR volta alla realizzazione di una meta-valutazione su metodi e strumenti adottati nei diversi contesti di programmazione per supportare un processo di apprendimento nelle scuole nella prospettiva di capitalizzare le lezioni delle esperienze, fornire un contributo per la definizione delle scelte strategiche e per l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse anche in vista della Programmazione 2014-2020 individuando opportunità e rischi dei diversi modelli già utilizzati e selezionando metodologie e sistemi replicabili.

Dai dati del Sistema di monitoraggio unitario al 31 dicembre 2012, pubblicati sul portale OpenCoesione (www.opencoesione.gov.it), risultano presenti, con riferimento alla Priorità Istruzione, 2.164 progetti, tutti riferibili alle azioni PAC1 e finanziati nell'ambito di Programmi Operativi, in particolare nei PO FSE delle quattro Regioni Convergenza (1.560 progetti) e nel POR FESR Calabria (604 progetti). In termini finanziari, i progetti PAC1 Istruzione rinvenibili da OpenCoesione corrispondono al 26 per cento del totale delle risorse programmate ed il loro avanzamento finanziario complessivo⁴ risulta del 36 per cento. Non è al momento possibile articolare tali progetti nelle diverse azioni in quanto non sono stati valorizzati i codici previsti nel Sistema necessari per tale associazione. Il quadro che emerge dal Sistema di monitoraggio unitario non consente pertanto di ricostruire esattamente quanto indicato dal MIUR sulla base delle evidenze provenienti dal proprio Sistema di monitoraggio locale utilizzato in qualità di organismo intermedio e riportate nel seguito del presente documento. In effetti è possibile che il Sistema di monitoraggio unitario includa già oggi altri progetti ricadenti nel PAC e inseriti nei PO ma che questi non siano ancora opportunamente classificati secondo le regole stabilite ad ottobre del 2012 e attualmente in fase di revisione e aggiornamento.

Le azioni riferibili alla terza programmazione del Piano d'Azione Coesione (PAC3), volte al potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità, sono attualmente in corso di definizione nei diversi ambiti regionali, d'intesa con MIUR e DPS, in base alle esigenze espresse dal territorio e al coordinamento con altri interventi programmati o in atto di contrasto alla dispersione scolastica o di promozione dell'apprendistato.

PAC1 – Azioni 1 e 2: Iniziative di raccordo scuola-lavoro e Periodi di residenza e studio in scuole all'estero

A gennaio 2012, risulta concluso oltre il 96 per cento dei progetti di stage/tirocini presso aziende o strutture di servizio⁵ e dei corsi di apprendimento linguistico presso

⁴ L'avanzamento finanziario complessivo è calcolato come rapporto tra il totale dei pagamenti e il finanziamento pubblico totale dei progetti, che può essere superiore al relativo costo rendicontabile.

⁵ Biblioteche, navi da crociera e altre tipologie di luoghi/strutture di vario genere ospitanti stage in



scuole all'estero avviati nel corso dell'Anno Scolastico 2011/2012. Gli studenti che hanno partecipato a tali interventi e che hanno conseguito la relativa certificazione sono pari, complessivamente, a circa 52.000 unità, di cui quasi 23.000 coinvolti nell'ambito delle iniziative di raccordo scuola-lavoro e oltre 29.000 nei periodi di residenza e studio all'estero. Tali valori sono in linea con i target di destinatari stimati in fase di definizione del Piano.

Gli Istituti beneficiari, a cui sono state trasferite risorse pari a circa 183 milioni di euro, a metà gennaio 2013, hanno sostenuto spese per un totale di oltre 133 milioni di euro.

Nell'attuazione degli interventi avviati sono state maturate economie di gestione che, a fine dicembre 2012, ammontano a circa 12,5 milioni di euro (4 per cento dell'intera dotazione) frutto di revoche e rinunce da parte degli Istituti scolastici. Il MIUR ha pertanto richiesto alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi regionali di poter destinare tali economie ad incrementare il finanziamento dell'azione 3 del Piano d'Azione per la Coesione volta al contrasto della dispersione scolastica. Il prospetto di aggiornamento del quadro finanziario PAC articolato per linee di azione della Priorità istruzione sarà formalizzato non appena le AdG regionali avranno dato riscontro a tale richiesta.

PAC1 - Azioni 3: Contrasto alla dispersione scolastica

A seguito della pubblicazione Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012, 352 istituti scolastici hanno presentato la propria candidature per la realizzazione di azioni prototipali di rete di contrasto alla dispersione scolastica, da attuare negli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014. A fronte delle 352 candidature avanzate dalle scuole, 212 sono state selezionate e autorizzate alla presentazione dei relativi progetti esecutivi entro la data del 16 febbraio 2013 (Avviso N. 199 del 8 gennaio 2013).

In considerazione del numero di scuole inserite nella graduatoria delle candidature ammissibili e ipotizzando un costo per progetto pari a circa 205mila euro, la stima delle risorse da impegnare ammonterebbe complessivamente a circa 43,5 milioni di euro.

Qualora le AdG dei PO regionali confermassero l'ipotesi di utilizzo dei 12,5 milioni di euro di economie di gestione rinvenienti dall'attuazione delle azioni 1 e 2 del Piano di Azione Coesione, quasi l'intero fabbisogno di risorse espresso a livello regionale potrebbe risultare soddisfatto (37,4 milioni di euro a fronte dei 43,5 richiesti).

PAC1 - Azione 4.1: Nuove tecnologie per la didattica

Con la Circolare - Avviso N. 10621 del 5 luglio 2012, il MIUR ha aperto i termini di presentazione di proposte per dotazioni tecnologiche e reti di istituzioni scolastiche e per la realizzazione di laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave e l'attuazione dell'agenda digitale. Con tale Circolare è stata attivata, per le regioni Sicilia e Campania, l'azione rivolta al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e delle reti fra istituzioni scolastiche, nonché alla realizzazione di laboratori diretti a



supportare l'apprendimento nelle competenze chiave. Nella regione Calabria infatti l'azione finanzia interventi derivanti da una graduatoria già aperta (Avviso N. 5685/2011 del 20 aprile 2011). Per Sicilia e Campania, al termine della presentazione delle domande per la dotazione di nuove tecnologie per la didattica, sono state inoltrate proposte da parte di 3.000 Istituti scolastici ed entro il mese di marzo sarà completata la fase di valutazione dei progetti e di conseguente autorizzazione di spesa.

Tutti gli interventi saranno completati entro maggio 2014. In termini finanziari, attualmente sulla dotazione complessiva dell'azione, 189 milioni di euro, risultano ancora impegnati solo 27,5 milioni derivanti dalla graduatoria già aperta in Calabria.

PAC1 - Azione 4.2: Interventi per gli ambienti scolastici

Gli impegni effettuati (422,5 milioni di euro) superano la dotazione dell'Azione pari a 383,9 milioni di euro per la realizzazione di opere di ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti scolastici volti a migliorare l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza e l'accessibilità degli edifici. L'overbooking è volto a garantire l'impiego dell'intera dotazione, in considerazione della previsione dei ribassi d'asta. Complessivamente, sono 975 gli Istituti scolastici beneficiari.

Per le regioni Sicilia e Campania, in data 28 settembre 2012 sono state emanate le circolari autorizzative. La fase successiva prevede la verifica della documentazione relativa al livello progettuale dichiarato in sede di domanda e all'accordo con l'ente locale proprietario dell'immobile. A seguito di positivo riscontro, il MIUR procede ad emanare i provvedimenti di conferma. In riferimento alla regione Calabria, con l'emanazione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi e dei lavori, si è già nello stato di attuazione dei progetti da parte delle diverse stazioni appaltanti.

PAC1 - Azione 5 e 6: Innalzamento delle competenze chiave e Orientamento

Le due azioni, rivolte a studenti, docenti e personale scolastico, rappresentano un rafforzamento di interventi previsti dal PON Istruzione FSE e seguono i tempi di attuazione del Programma.

La fase istruttoria, a cui seguiranno impegni contabili pari a circa 110 milioni di euro per interventi da realizzarsi nel corso dell'anno scolastico 2013/2014, si concluderà in primavera con la Circolare Piani Integrati 2013-2014, di prossima pubblicazione. La Circolare, con riferimento all'innalzamento delle competenze chiave, prevede l'attivazione degli interventi rivolti ai diversi segmenti di utenza. Da segnalare, in particolare, l'attivazione di un'azione volta a potenziare le opportunità di apprendimento dell'inglese nella scuola primaria, attraverso moduli di insegnamento affidati preferibilmente a docenti madrelingua. Con riferimento all'azione di Orientamento, con la Circolare Piani Integrati 2013-2014 viene per la prima volta attivata un'azione di orientamento, rivolta agli studenti dell'ultima classe del primo ciclo e agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori, finalizzata a garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e universitario e sugli sbocchi occupazionali collegati alle diverse scelte formative.



PAC1 - Azione 7: Intervento trasversale di supporto alla valutazione ed al miglioramento di performance delle scuole

Il Piano Azione Coesione prevede sia valutazioni in itinere, in particolare per l'azione 3 di contrasto alla dispersione scolastica, sia sostegno alla valutazione e autovalutazione dei fabbisogni delle scuole con il coinvolgimento di team di esperti esterni che, ancora, valutazioni retrospettive o d'impatto che consentano di apprezzare gli effetti prodotti dagli interventi finanziati tenendo conto del quadro complessivo in cui si inseriscono e della correlazione e complementarietà delle azioni realizzate nell'ambito del PAC con quelle della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e dell'ordinaria attività di sostegno al sistema scolastico nazionale. I dettagli operativi delle ricerche valutative associate alle azioni in cui si articola l'intera Priorità Istruzione del PAC sono attualmente in fase di definizione operativa. Non sempre nei diversi contesti di definizione e realizzazione degli interventi viene prevista ex ante un'adeguata raccolta di dati e informazioni di cui si possa successivamente disporre a supporto della valutazione. Sono pertanto da incentivare iniziative volte ad accrescere la disponibilità di archivi amministrativi con dati di dettaglio su interventi, destinatari e, ad esempio, risultati degli studenti nelle prove INVALSI, dotazione infrastrutturale e tecnologica delle scuole. Nell'ambito del PAC è stata comunque predisposta ex ante una raccolta di dati e indicatori di tipo quantitativo e qualitativo per poter successivamente misurare il livello di apprezzamento degli interventi, la capacità degli stessi di raggiungere la popolazione di riferimento e monitorare l'andamento dei risultati dei fruitori delle policy nel tempo.

Le scuole oggetto di interventi PAC sono sottoposte, come detto, a diverse iniziative di valutazione in itinere, autovalutazione e sostegno all'accrescimento della loro capacità di analisi e diagnosi di cui sarà realizzata, in un prossimo futuro, una lettura comparata per capitalizzare le lezioni delle esperienze selezionare al meglio metodologie e sistemi replicabili. In sintesi, l'azione prevede due iniziative di questo tipo:

- una valutazione esterna, già conclusa, rivolta ad un primo campione di 85 scuole del I ciclo già partecipanti al progetto "Valutazione e Miglioramento", avviato del PON Istruzione FSE. Tali istituzioni scolastiche, sulla base dei dati emersi dal Rapporto di Valutazione iniziale personalizzato per la loro scuola dai valutatori esterni, hanno elaborato dei Piani di Miglioramento ed avviato l'attuazione degli interventi migliorativi progettati avvalendosi del supporto in loco di *team* di esperti di comprovata esperienza, selezionati e coordinati dall'INVALSI. Il progetto, nell'ambito delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), è in corso di estensione ad altre scuole anche del Centro Nord, per un totale complessivo di circa 400 istituzioni scolastiche opportunamente campionate a livello di macroarea del territorio nazionale;

- la realizzazione del progetto nazionale "VALeS" – Valutazione e Sviluppo Scuola, volto anch'esso a costruire un metodo di lavoro con il quale garantire la qualità e la funzionalità degli interventi finanziati nelle quattro regioni della Convergenza. Sono coinvolte in questo caso 200 istituzioni scolastiche, del I e II ciclo, che hanno avviato percorsi di autovalutazione e che sono state selezionate con il supporto metodologico dell'INVALSI in base all'ordine cronologico di presentazione delle candidature, ad un'equa rappresentatività dei due cicli interessati e ad un'equilibrata distribuzione delle



medesime sul territorio. L'azione di supporto diretto alle scuole è attualmente in fase di attuazione, coinvolge 400 esperti che effettueranno la valutazione esterna e prevede: 1) la restituzione alle scuole coinvolte dei risultati delle prove INVALSI e un supporto alla lettura degli stessi, 2) la trasmissione alle scuole di un fascicolo elettronico con dati del sistema informativo del MIUR relativi alla propria situazione, 3) la compilazione di un "Questionario scuola" e la restituzione personalizzata di elaborazioni sulla base delle risposte date con comparazione a livello nazionale, 4) la redazione finale del Rapporto di Autovalutazione, sulla base di un apposito format predisposto dall'INVALSI. È in corso la selezione e formazione degli esperti che entro il prossimo mese di maggio effettueranno le visite nelle scuole e redigeranno quindi dei Rapporti esterni di Valutazione i cui risultati saranno condivisi con i Dirigenti Scolastici e con gli Uffici Scolastici Regionali coinvolti al fine di individuare gli interventi di miglioramento per ciascuna scuola. Entro settembre 2013, sulla base di tale confronto, sarà pertanto elaborato un Piano di Miglioramento da realizzare negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 il cui monitoraggio sarà garantito da INVALSI con successive, brevi, visite periodiche nelle scuole e con la raccolta sistematica di diverse informazioni anche al fine di predisporre la valutazione finale dell'intera iniziativa.

PAC 3 - Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità

Al fine di coordinare le attività di potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità, è stato istituito nel mese di febbraio 2013 un Gruppo di lavoro Nazionale con rappresentanti MIUR, DPS e Regioni attuatrici degli interventi. Le azioni, attualmente in via di puntuale definizione, saranno inserite in Piani di intervento delle Regioni dedicati ai Poli tecnico-professionali e saranno coerenti con quanto definito nel Documento "Strumenti Diretti per Impresa e Lavoro nel Sud. Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione" con riferimento a:

- Laboratori degli istituti tecnici e professionali e altri interventi della riforma dell'istruzione tecnica e professionale;
- Poli Tecnico Professionali di filiera;
- Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Modelli innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro;
- Borse di studio in Italia e all'estero.

Ad esse potranno aggiungersi ulteriori misure trasversali (competenze linguistiche, competenze digitali per il lavoro e per l'imprenditorialità) e di filiera (turismo, meccanica e mecatronica, efficienza energetica, trasporti e logistica), in corso di individuazione nell'ambito del Gruppo di lavoro Nazionale.

L'attuazione si è avviata nei diversi contesti regionali con incontri territoriali mirati ad evidenziare i fabbisogni degli istituti tecnici e professionali e delle imprese del territorio connesse alle varie filiere individuate come prioritarie. La Regione Calabria con la Delibera n. 29 del 28 gennaio 2013 dedicata all'"Ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria – Costituzione dei Poli Tecnico-Professionali" individua come prioritaria la filiera turistica nella sua complementarietà con quella dell'agribusiness. E'



in fase avanzata di predisposizione una Delibera della Regione Campania relativa all'istituzione dei Poli e all'attuazione delle azioni previste dal Piano di Azione Coesione. La Regione Siciliana, partita più in ritardo in conseguenza del recente avvicendamento politico, sta attualmente individuando i livelli di intervento da applicare nei diversi Poli di prossima costituzione. La regione Puglia procederà con azioni già definite e dedicate in particolare al Polo Tecnico-Professionale nel settore del turismo e dei beni culturali.

I Piani di intervento saranno progettati facendo riferimento a risultati attesi e relativi indicatori da monitorare nel corso dell'attuazione e a valutazioni impostate già in fase di avvio delle azioni.

2.1.1 Programma straordinario di riforma del sistema della formazione professionale in Sicilia

A seguito della approvazione del nuovo piano finanziario del Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Siciliana⁶ si sono poste tutte le condizioni per dare seguito operativo al Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani (di seguito PSL) approvato dalla Giunta della Regione Siciliana con deliberazione n. 246 del 13 luglio 2012.

Gli atti già avviati e/o di prossima implementazione riguardano:

- avvio della costituzione del Comitato di direzione del Piano a cui partecipano la Regione Siciliana, le Amministrazioni capofila (MLPS – DPS), la Commissione Europea e il MEF con il compito di definire gli indirizzi attuativi delle azioni previste dal Piano e di verificarne la corretta implementazione;
- disegno dell'organizzazione interna degli uffici e servizi regionali preposti all'attuazione delle diverse misure del PSL, che sono molto articolate e diversificate; al fine di garantire la necessaria regia, la Regione ha provveduto all'istituzione della Cabina di coordinamento formata dai rappresentanti dei vari organismi che insieme al Dipartimento Istruzione e formazione professionale concorrono all'attuazione, gestione e controllo del PSL;
- definizione delle modalità di attuazione delle procedure di gestione e controllo degli interventi a valere sul PSL e revisione del vigente Vademecum del POR FSE 2007/2013.

E' stato quindi definito il seguente cronoprogramma:

- **Entro Maggio 2013:** pubblicazione degli atti necessari a consentire la definizione operativa dei progetti formativi relativi alla Priorità 3 Formazione Giovani grazie alla quale si intende promuovere il successo formativo e professionale e l'occupabilità dei giovani che non studiano e non lavorano attraverso l'innalzamento delle loro competenze;

⁶ Decisione CE n. 8683 del 27 novembre 2012.



- **Entro Maggio 2013:** avvio di iniziativa di sensibilizzazione dei soggetti beneficiari interessati (ITS, Università sistema delle imprese) finalizzata ad acquisire progetti formativi già a partire da settembre 2013 relativamente alla Priorità 4) Tecnici superiori e laureati/dottorandi in azienda, attraverso cui si intende valorizzare l'apprendimento per competenze e la presenza in impresa di giovani;
- **Entro Maggio 2013:** avvio delle attività incluse nelle azioni di sistema del Piano, Priorità 6) Per un sistema della formazione professionale di qualità e 7) Migliorare la governance del mercato del lavoro, con precedenza alla riqualificazione della rete dei centri pubblici per l'impiego in modo da adeguarne i servizi, entro il corrente anno, a quanto richiesto dalla nuova normativa per il mercato del lavoro (legge n. 92/2012) ed alla messa a punto e sperimentazione di un sistema regionale di certificazione dei saperi, competenze ed abilità, articolato secondo gli indirizzi comunitari e nazionali in materia;
- **Entro Giugno 2013:** pubblicazione delle procedure per l'attuazione Priorità 1) Giovani Professionisti, che riguarda un insieme di misure volte ad aumentare le occasioni di lavoro per i giovani laureati che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo attraverso un rafforzamento delle competenze con periodi di lavoro nel settore dei servizi professionali del terziario;
- **Entro Giugno 2013:** attivazione della Priorità 2) Giovani in impresa che è finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo di giovani privi di precedente esperienza lavorativa ufficialmente riconosciuta, in attività di tirocinio retribuito nel sistema produttivo siciliano;
- **Entro Ottobre 2013:** attuazione delle procedure relative alla Priorità 5) Prima impresa giovani, intesa a rafforzare la nascita di nuova imprenditorialità in settori emergenti.

2.2 Credito d'imposta occupazione per lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati

Risultati attesi

- Promozione di nuova occupazione e nuove opportunità per i lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo) in questa fase di grave difficoltà del ciclo economico.

Azione

Il PAC ha previsto il finanziamento del credito di imposta occupazione di cui all'art. 2 della L.106/2011 attraverso l'adozione del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che disciplina le modalità di accesso all'agevolazione.



Anche la Priorità *Occupazione*, al pari dell'*Istruzione*, è alimentata da azioni previste sia nella prima che nella terza programmazione del Piano d'Azione e Coesione e si presenta in avanzata attuazione con la pubblicazione degli Avvisi regionali; la forte adesione al provvedimento da parte delle imprese destinatarie (cfr Tavola 3) ha indotto le Regioni Convergenza a più che raddoppiare la dotazione finanziaria nell'ambito della terza riprogrammazione con ulteriori 165 milioni di euro⁷.

Tavola 3 - Credito di imposta occupazione
Esito Avvisi emanati dalle Regioni Mezzogiorno

Regione	Scadenza presentazione domande	Numero istanze presentate	Numero lavoratori assunti (*)	Totale contributi richiesti (milioni di euro)	Dotazione finanziaria dell'Avviso (milioni di euro)
Calabria	14-set-12	1.991	1.902	45	20
Campania	01-ott-12	3.785	8.700	100	20
Puglia	19-nov-12	1.968	4.507	68	10
Sicilia	31-ott-12	1.616	3.424	63	65
Abruzzo	31-lug-12	281	348	5	4
Basilicata	16-ago-12	991	1.784	28	2 (***)
Molise	28-set-12	286	286	nd	1
Sardegna	22-ott-12	1.702	879 (**)	41	20 (***)
Totale		12.620	21.830	350	142

(*) Sulla base di quanto disposto dalla normativa nazionale in materia, l'agevolazione viene riconosciuta al datore di lavoro che nel periodo compreso tra il 14 maggio 2011 e il 14 maggio 2013 ha incrementato o incrementerà il numero dei lavoratori a tempo indeterminato. I dati riportati nella tavola 3, pertanto, si riferiscono al numero totale di assunzioni che potenzialmente potrebbero essere agevolate.

(**) Istruttoria delle istanze ancora in corso.

(***) La Regione Basilicata e la Regione Sardegna hanno destinato all'intervento ulteriori risorse provenienti dalla riprogrammazione dei POR FSE rispettivamente 2,150 e 14 milioni di euro.

I crediti concessi dalle Regioni e comunicati all'Agenzia delle Entrate, a valere sulle risorse stanziare nella prima fase di programmazione PAC, sono in avanzato stato di utilizzo. In particolare, la regione Basilicata ha concesso crediti per circa 2 milioni di euro (quasi il 100% dell'attuale dotazione finanziaria); le Regioni Calabria e Campania hanno utilizzato lo strumento per oltre 18 milioni di euro (circa il 90% della dotazione finanziaria).

Sulla base di un modello proposto dal Ministero del Lavoro, si è condiviso di procedere alla stipula di protocolli di intesa tra le Regioni e l'Agenzia delle Entrate (che con la

⁷ La dotazione finanziaria messa a disposizione dalle Regioni è stata quantificata tenendo conto non solo delle istanze presentate e non coperte con i primi avvisi ma anche della possibilità di finanziare nuove istanze.



Circolare del 14 settembre 2012 ha dettato le modalità e i tempi di fruizione del credito) al fine di rendere esplicito e certo il quadro di riferimento operativo e di fluidificare l'operato dei diversi soggetti chiamati ad interagire nelle attività di gestione, controllo e rendicontazione delle spese, anche per facilitare lo svolgimento degli audit comunitari. Il testo standard dell'accordo è stato inviato a tutte le Regioni e risultano in corso di sottoscrizione le intese con Abruzzo, Puglia, Sardegna e Sicilia.

È in fase di definizione l'istruttoria dei diversi quesiti interpretativi raccolti sulla base di modalità di acquisizione e trattazione condivise in modo da assicurare risposte coordinate da parte delle amministrazioni interpellate: la standardizzazione dei criteri applicativi e delle interpretazioni attuative rappresenta un importante risultato in termini di certezze e garanzie di omogeneità di trattamento per i datori di lavoro.

Nella terza fase di riprogrammazione del PAC le Regioni Convergenza hanno confermato l'efficacia dello strumento con una allocazione di ulteriori 165 milioni.

Tavola 4 - Credito di imposta occupazione
Rifinanziamento terza riprogrammazione PAC

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	25	15	40
Campania	50	50	100
Puglia	0	15	15
Sicilia	10	0	10
TOTALE	85	80	165

La Regione Calabria ha in corso di decretazione l'aumento della dotazione finanziaria dell'Avviso originario (da 20 a 35 milioni di euro) utilizzando i 15 milioni riprogrammati sul POR FSE nella terza fase del PAC. La Regione Campania a fronte degli 80 milioni di *overbooking* registrato sul primo Avviso sta valutando la possibilità di impiegare i 100 milioni di euro della terza riprogrammazione PAC per la copertura della graduatoria di merito e/o per l'adozione di un nuovo Avviso. La Regione Siciliana il 19 marzo 2013 ha definito la graduatoria finale dell'Avviso di ottobre 2012 con una economia di 15 milioni di euro; entro il 30 aprile verrà aperta una seconda finestra per utilizzare i 25 milioni disponibili.



2.3 Ferrovie

Risultati attesi

- significativa riduzione dei tempi di collegamento tra alcuni dei principali nodi ferroviari del Mezzogiorno.
- miglioramento della qualità e regolarità del servizio ferroviario.

Alla data di redazione del presente documento risultano sottoscritti tre Contratti Istituzionali di Sviluppo (di seguito CIS) relativi alle direttrici ferroviarie Napoli-Bari-Lecce/Taranto, Salerno-Reggio Calabria e Messina-Catania-Palermo e il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'adeguamento dell'itinerario Stradale Sassari-Olbia⁸.

Nell'insieme sono state programmate attraverso i CIS oltre 7,3 miliardi di euro, di cui oltre 1,1 miliardi provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nei programmi comunitari delle regioni coinvolte.

Di seguito si riporta lo schema riassuntivo di tali Contratti con i costi e le relative fonti finanziarie.

Tavola 5 - Contratti Istituzionali di Sviluppo
Costi e fonti di finanziamento

Contratti Istituzionali di Sviluppo - Costi e fonti di finanziamento (in milioni di euro)										
CIS	N.o interventi	Costo Totale	Fonti di finanziamento					Tot finanziamenti	Data sottoscrizione CIS	
			Legge Obiettivo	Fondo Sviluppo Coesione (FSC) (*)	Risorse da riduzione tasso cofinanziamento nazionale	Risorse liberate	Risorse UE			Altre fonti finanziarie
Direttrice ferroviaria Napoli - Bari - Lecce/Taranto	22	7.116,0	31,0	990,0	505,0	290,8	298,8	1.416,4	3.532,0	2.08.2012
Direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria	5	504,0		40,0	80,0		353,0	31,0	504,0	18.12.2012
Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo	14	5.106,1	21,0	17,0	500,0	217,3	517,2	1.153,5	2.426,0	28.02.2013
Itinerario stradale Sassari-Olbia S.S.597/199	12	930,7		804,1	21,6	105,0			930,7	06.03.2013
TOTALE	53	13.656,8	52,0	1.851,1	1.106,6	613,1	1.169,0	2.600,9	7.392,7	

(*) Risorse del Fondo Sviluppo e Coesione riferite al periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 di competenza sia regionale, sia nazionale

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della nuova direttrice ferroviaria ad alta capacità Napoli-Bari-Lecce/Taranto è stato sottoscritto in data 2 agosto 2012. Il costo complessivo dei 22 interventi previsti ammonta a 7,1 miliardi di euro, di cui 3,5 finanziati, relativi ai lavori lungo l'intera direttrice ad eccezione delle

⁸ La documentazione è disponibile sul sito <http://www.coesioneterritoriale.gov.it/>.



tratte appenniniche (Frasso Telesino-Vitulano e Apice-Orsara), per le quali è stata finanziata la progettazione definitiva delle opere.

La nuova direttrice ferroviaria favorirà il collegamento tra i principali poli industriali del territorio, che rappresentano il 55% dell'intero settore della meccanica nel Sud Italia, con oltre 60.000 occupati diretti e **consentirà di ridurre, a lavori ultimati (2022), il tempo di percorrenza da Napoli a Bari dagli attuali 218 minuti a circa 170 minuti, da Bari a Lecce dagli attuali 80 minuti a circa 65 minuti.** Nel contempo sarà possibile un miglioramento degli standard e della qualità del servizio evitando il ripetersi di situazioni quali quella relativa alla frana di Montaguto che, nella primavera del 2010, causò l'interruzione del traffico ferroviario tra la Campania e la Puglia.

Grazie alla chiarezza e cogenza del Contratto, che definisce tempi e procedure di attuazione e prevede l'applicazione di sanzioni per eventuali ritardi di attuazione, sono state risolte le prime criticità, riguardanti l'attraversamento del Comune di Acerra e del Comune di Maddaloni. A valle della sottoscrizione del CIS sono stati redatti studi comparativi sottoposti all'esame degli enti territoriali consentendo di addivenire alla localizzazione definitiva del tracciato ferroviario. In entrambe i casi le soluzioni scelte prevedono passaggi esterni alle città garantendo un minore impatto sulla comunità locale e permettono il recupero urbano delle aree ferroviarie interne alla città che saranno dismesse.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Salerno - Reggio Calabria è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2012; interessa 5 interventi per un valore complessivo di 504 milioni di euro, interamente finanziati, relativi alla velocizzazione delle linee Salerno - Reggio Calabria, alla trasversale Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello (Cosenza) e alla elettrificazione della linea Sibari-Crotone-Catanzaro-Lamezia Terme. Questi interventi consentiranno di incrementare fino a 200 km/h la velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria (2018) mentre sulla tratta Metaponto-Sibari-Bivio S. Antonello (Cosenza) **si consegnerà riduzione del tempo di percorrenza da 31' a 26' garantendo un offerta di servizio fino ad un massimo di 61 treni/giorno (2015).** Sulla linea Sibari-Crotone-Catanzaro-Lamezia Terme si prevede di realizzare lo studio di fattibilità dell'elettrificazione che garantirà, una volta realizzato, un minore impatto ambientale attraverso la riduzione delle emissioni di CO2 ed un incremento della regolarità e affidabilità del servizio.

Il Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo è stato sottoscritto in data 28 febbraio 2013 e prevede 14 interventi per un costo complessivo pari a 5,1 miliardi di euro di cui 2,4 finanziati. Lungo la linea Messina-Catania è prevista la progettazione del raddoppio della tratta Giampilieri-Fiumefreddo (che resta ancora da coprire finanziariamente). Per il Nodo di Catania verrà completato il raddoppio dei binari nella tratta che va da Catania Ognina a Catania Centrale, progettato l'interramento della Stazione Centrale e realizzato il raddoppio del bivio Zurria-Catania Acquicella. Sulla linea Catania-Palermo verranno raddoppiati i binari nelle tratte Bicocca-Motta-Catenanuova e Catenanuova-Raddusa-Agira, **al fine di raggiungere una velocità di 200 km all'ora e consentire l'incremento della frequenza dei collegamenti.** A lavori ultimati (2020) **il tempo di**



percorrenza da Catania a Palermo si ridurrà da 165 minuti a 145 minuti aumentando nel contempo l'affidabilità del sistema e la qualità del servizio. Migliorerà significativamente anche l'efficienza del servizio trasportistico nell'ambito dei nodi di Palermo e Catania che assorbono circa il 60 per cento delle risorse disponibili. Tali risultati si riferiscono esclusivamente agli interventi finanziati nella loro interezza in quanto potranno essere conseguite ulteriori significative riduzioni dei tempi di percorrenza sulle tratte Giampileri-Fiumefreddo (inclusa nell'itinerario tra Messina e Catania) e Raddusa-Enna-Fiumetorto (inclusa nell'itinerario Catania-Palermo) che al momento sono finanziate per le sole attività di progettazione e fattibilità. In particolare, per quanto riguarda la tratta Raddusa-Enna-Fiumetorto è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità, d'intesa con la Regione Siciliana, per valutare tre soluzioni alternative: 1) riqualificazione della linea ferroviaria esistente; 2) variante di tracciato Enna-Pollina-Castelbuono; 3) variante di tracciato contigua all'asse autostradale Catania-Palermo. Saranno inoltre realizzati interventi tecnologici lungo le linee Messina-Catania e Catania-Palermo e la realizzazione del nodo di Palermo.

Ai citati contratti relativi alle direttrici ferroviarie si è inoltre aggiunto, in data 6 marzo 2013, **il CIS relativo all'adeguamento dell'itinerario stradale Sassari-Olbia** per complessivi 930,7 milioni di euro interamente finanziati. La strada Sassari-Olbia costituisce il principale collegamento trasversale interno tra la costa occidentale e quella orientale del Nord della Sardegna e risulta strategica per lo sviluppo e le prospettive di crescita dell'isola considerato che collega due importanti città della regione, due porti (Olbia e Porto Torres) e due aeroporti (Olbia e Alghero). Ad oggi, il collegamento è rappresentato da una strada a carreggiata unica a due corsie (una per ogni senso di marcia) e margini laterali di varia ampiezza nonché velocità di percorrenza piuttosto basse (fino a 80-90 km/h al massimo) e svincoli spesso realizzati mediante intersezioni a raso. L'ammodernamento dell'itinerario consiste in un adeguamento al tipo B (4 corsie) suddiviso in 10 lotti a cui si aggiunge l'intervento di adeguamento del Ponte su Rio Padrongianus in territorio di Olbia sulla SS125. Tale intervento è volto **alla riduzione dell'incidentalità e alla risoluzione dell'emergenza** dichiarata dall'OPCM 3869 del 23 aprile 2010, recante "Disposizioni urgenti di Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nelle province di Sassari e Olbia-Tempio, in relazione alla strada statale Sassari-Olbia".

Il tempo di percorrenza sui 77 km di percorso a lavori ultimati (2017) si ridurrà dagli attuali 75' a circa 59' minuti e soprattutto la capacità potenziale passerà dagli attuali 7.100 veicoli/giorno a circa 23.000 veicoli /giorno in media.

In Allegato è riportato l'elenco degli interventi *Ferrovie* finanziati attraverso il PAC che include anche gli interventi non inseriti nello strumento *CIS*.



2.4 Agenda Digitale

Risultati attesi

Il Piano d'Azione per la Coesione contribuisce al conseguimento degli obiettivi posti dall'Agenda Digitale europea, condivisi dall'Agenda Digitale italiana:

- Banda larga di base per tutti i cittadini entro il 2013;
- Banda larga ultraveloce entro il 2020: copertura con banda ultralarga pari ad almeno 30 bps per il 100% dei cittadini di cui almeno la metà dovrebbero sottoscrivere abbonamenti a servizi di connettività con capacità di banda oltre i 100 Mbps.

L'azione è in fase di attuazione attraverso specifici accordi tra il Dipartimento comunicazioni del MISE e le Regioni per la realizzazione di interventi coerenti con i regimi nazionali autorizzati da parte della Commissione Europea. Gli accordi riguardano gli interventi per l'azzeramento del *digital divide* (in Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata e Sardegna), gli interventi per la banda ultra larga (Calabria, Sicilia, Basilicata, Molise), la realizzazione del Data Center per l'offerta di servizi ai cittadini in Sardegna e Molise (potenziamento data center esistente).

Il regime di aiuto nazionale per la banda ultra larga è stato autorizzato dalla Commissione europea lo scorso 18 dicembre 2012⁹. Si è quindi proceduto all'approvazione delle delibere regionali e alla stipula degli accordi tra il Dipartimento delle Comunicazioni del MISE e le Regioni (finora siglati in Sicilia, Sardegna, Molise, a breve in Calabria e Basilicata) al fine di poter avviare i bandi di gara.

Oltre alle risorse allocate sul Piano d'Azione per la Coesione per effetto della riprogrammazione, sostengono questa priorità anche altri progetti per la Banda Larga e Ultra Larga già promossi e finanziati dai programmi regionali FESR e FEASR (cfr. Tavola 6).

⁹ Aiuto di Stato n. SA. 34199 relativo al Progetto strategico Agenda Digitale Italiana per la Banda Ultra Larga autorizzato il 18 dicembre 2012 con decisione C(2012)9833.



Tavola 6 - Agenda Digitale: risorse programmate sul Piano d'Azione per la Coesione e POR 2007-2013 FESR e FEASR

	Piano Nazionale Banda Larga			Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana			Totale Piano Azione e Coesione Agenda Digitale
	Piano Azione Coesione - Piano Nazionale Banda Larga	POR FEASR	POR FESR	Piano Azione Coesione - I Intervento Attuativo NGAN "Mezzogiorno"	POR FESR Grandi Progetti per banda ultralarga già in fase di notifica	Piano Azione Coesione - Data center	
Calabria (1)	5.000.000	13.000.000		126.894.997	-	-	131.894.997
Campania	-	18.000.000	35.000.000	-	122.400.000	-	-
Puglia (2)	18.200.000			-	-	-	18.200.000
Sicilia (3)	15.000.000	25.408.303		75.000.000	-	-	90.000.000
Totale Convergenza	38.200.000	56.408.303	35.000.000	201.894.997	122.400.000	-	240.094.997
Basilicata (4)	4.900.000	7.000.000	12.500.000	54.780.386	-	-	59.680.386
Totale Convergenza e Sostegno transitorio	43.100.000	63.408.303	47.500.000	256.675.383	122.400.000	-	299.775.383
Altre Mezzogiorno							
Sardegna (5)	6.500.000	10.843.411	-	-	82.975.200	33.500.000	40.000.000
Molise		17.400.000	-	4.000.000	-	1.000.000	5.000.000
Totale altre Mezzogiorno	6.500.000	28.243.411	-	4.000.000	82.975.200	34.500.000	45.000.000
Abruzzo	-	3.161.000		-	-	-	-
Totale Mezzogiorno	49.600.000	94.812.714	47.500.000	260.675.383	205.375.200	34.500.000	344.775.383

(1) Si aggiunge 1 milione di euro assicurato al momento dal FEASR, nel caso in cui tale disponibilità venisse meno la copertura sarà assicurata a valere sul POR FESR 2007-2013.

A seguito di nuove valutazioni inerenti l'adesione al progetto Data Center, la Regione Calabria riorienta le risorse inizialmente previste per i data center sulla banda ultra larga.

(2) La quota di risorse destinate al Piano Azione Coesione era originariamente all'interno del programma Fesr , con la recente riprogrammazione la Regione ha portato questi interventi fuori dal POR ricomprendendoli nella parte destinata alla Salvaguardia degli interventi in ritardo di realizzazione . In particolare, 12 milioni saranno utilizzati per l'azzeramento del digital divide. Le restanti risorse sono destinate ad altri interventi per la banda ultralarga nelle aree industriali e per il completamento della realizzazione di servizi.

(3) Le risorse per la banda larga comprendono 7 meuro destinati all'azzeramento del digital divide e 8 meuro per il completamento della rete regionale a servizio della pubblica amministrazione.

Le risorse destinate al Progetto Strategico Agenda Digitale fanno parte di un Grande Progetto e comprendono interventi specifici per le aree industriali.

(4) A seguito di nuove valutazioni inerenti l'adesione al progetto Data Center, la Regione Basilicata riorienta le risorse inizialmente previste per i data center sulla banda ultra larga.

(5) A seguito di nuove valutazioni, l'importo complessivo per il progetto Data Center è stato rimodulato.

3. SECONDA RIPROGRAMMAZIONE

INCLUSIONE SOCIALE

3.1 Servizi di Cura per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti

Risultati attesi - *Servizi di Cura per l'infanzia*

- Aumento strutturale dell'offerta di servizi.
- Estensione della copertura territoriale per soddisfare bisogni e domanda di servizi oggi disattesi.
- Sostegno alla domanda e accelerazione dell'entrata in funzione delle nuove strutture.
- Miglioramento della qualità e della gestione dei servizi socioeducativi.

Risultati attesi - *Servizi di Cura per gli anziani non autosufficienti*

- Aumento della presa in carico di anziani in assistenza domiciliare, assicurando un adeguato livello di prestazioni socio-assistenziali.



- Aumento e qualificazione dell'offerta di servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani.
- Miglioramento delle competenze di manager, operatori professionali e di assistenti familiari.
- Sperimentazione di protocolli innovativi di presa in carico personalizzata dell'anziano fragile, favorendo l'integrazione tra le diverse filiere amministrative dell'intervento sociale e sanitario.

L'attuazione di questi interventi (di rafforzamento dei servizi di cura e socio educativi per la prima Infanzia e servizi di cura per gli Anziani non autosufficienti), del valore complessivo di 730 milioni di euro, è affidata a un Programma nazionale articolato territorialmente in Piani per ciascuna Regione, al cui interno trovano esplicitazione le misure e gli interventi da realizzare, che saranno di norma attuati dai soggetti istituzionali che a livello subregionale hanno la responsabilità stabile di organizzazione dei servizi (soggetti responsabili degli Ambiti territoriali per le politiche sociali).

Il programma intende sostenere e spingere al miglior funzionamento la filiera ordinaria delle responsabilità per questi servizi, fortemente decentrata, ricercando al contempo una traiettoria di miglioramento comune. Questa impostazione, particolarmente innovativa perché basata su una governance multilivello – mai sperimentata sinora e resa necessaria dalla natura degli interventi da realizzare e dalla necessità di combinare conoscenze e competenze territoriali con il quadro di policy nazionale e con una solida organizzazione amministrativa — ha reso particolarmente complesso il processo di definizione dell'organizzazione del programma. Con deliberazione del CIPE del 26 ottobre 2012 il Ministero degli Interni è stato individuato come amministrazione responsabile dell'attuazione del Programma, nel quadro di un sistema di gestione che vede affiancate, in particolare per i profili di indirizzo di merito, le amministrazioni nazionali di riferimento (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Dipartimento della Famiglia e Ministero della Salute) assieme alle Regioni di riferimento e conferma gli enti subregionali quali responsabili della organizzazione dei servizi. E' previsto, inoltre, che una rappresentanza del partenariato sociale rilevante sia presente negli Organismi del Programma.

Il Programma Servizi di Cura contempla obiettivi di breve e medio periodo e viene pertanto articolato in due fasi che si sovrappongono in pratica, ma che rimangono distinte nell'impostazione. La prima fase (2013) intende fornire sostegno alla domanda e all'offerta nei servizi attraverso interventi di più rapida attivazione che possano mantenere e, laddove possibile, espandere nell'immediato i livelli di servizio garantendo al contempo alcune condizioni di qualità. Nella seconda fase (metà 2013-2015), il Programma si pone l'obiettivo di contribuire a sciogliere nodi sistemici e strutturali per aumentare i livelli di servizio, soprattutto perseguendone l'avvio dove oggi assenti, migliorarne ulteriormente qualità e sostenibilità anche attraverso una migliore integrazione del servizio pubblico con il privato sociale.

Per dare attuazione alla prima fase è stata avviata dal mese di giugno 2012 e proseguirà fino a fine novembre 2013, con missioni esplorative in tutte le Regioni Convergenza di



un apposito team incaricato di sostenere l'avvio del Programma, un'attività ricognitiva sui territori finalizzata a comprendere lo stato dei servizi e la loro organizzazione e che ha confermato un fabbisogno generalizzato sulla gestione anche dei servizi esistenti.

L'attività di *scouting* territoriale – originariamente immaginata per l'individuazione di interventi strutturali già definiti, ma senza copertura, da finanziare sul PAC – ha spinto anche le Amministrazioni regionali verso un maggiore attivismo. L'interlocuzione più stretta con le Regioni ha infatti consentito di individuare in alcuni casi un parco di progetti finanziabili (soprattutto nel caso dei servizi all'Infanzia) la cui copertura aggiuntiva verrà assicurata dai programmi dei Fondi strutturali in corso e/o dalle disponibilità delle risorse assegnate dal CIPE a valere sul meccanismo cd. degli Obiettivi di servizio, in considerazione che le fonti finanziarie di riferimento hanno una più stretta natura di conto capitale.

Pertanto, le Amministrazioni coinvolte nel Programma hanno concordato a fine dicembre 2012 che fosse opportuno non pervenire al finanziamento solo di pochi interventi d'avvio, ma di procedere – pur nelle more del pieno insediamento degli Organismi del Programma - a istruire una opportunità per tutti gli Ambiti territoriali sociali delle quattro regioni interessate sotto la forma di un primo riparto delle risorse del Programma che potranno essere utilizzate anche in conto gestione.

L'istruttoria per la definizione del riparto di circa un terzo (250 milioni di euro – 120 per l'Infanzia e 130 per gli Anziani –sui 730 disponibili) delle risorse del Programma è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2013 (su tale proposta di riparto è stato raccolto il parere delle Amministrazioni centrali di riferimento, delle Regioni interessate e del Partenariato); **l'atto di adozione del riparto è stato assunto dall'Autorità responsabile dell'attuazione in data 20 marzo 2013.** Il riparto prevede l'assegnazione agli Ambiti su semplici criteri di natura demografica di risorse finanziarie cui si potrà avere accesso effettivo presentando un Piano di intervento che soddisfi i requisiti previsti in termini di natura delle attività e elementi organizzativi. La decisione di procedere con un riparto di risorse unitamente alla definizione di requisiti per l'accesso a favore di tutti gli Ambiti nelle quattro Regioni interessate significa che non si procede attraverso una procedura competitiva e quindi a tutti i potenziali beneficiari è offerta l'opportunità di poter utilizzare le risorse una volta dimostrata la capacità di esprimere una progettazione rispettosa dei requisiti richiesti.

Successivamente il Programma opererà per lo più in modo analogo attraverso riparti finanziari condizionati al soddisfacimento di requisiti e richieste progressivamente più elevati in ragione della strategia di rafforzamento e riequilibrio della presenza dei servizi che il Programma persegue.



3.2 Piano Giovani Sicurezza e Legalità

Risultati attesi¹⁰

- diffusione del rispetto delle regole e del fair play, dell'osservanza della disciplina e dell'adozione di comportamenti improntati alla legalità tra i giovani.
- creazione di maggiori opportunità di formazione e inclusione sociale nonché la promozione della cultura della legalità tra i giovani.
- miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria e post universitaria per i giovani studenti di alto merito e basso reddito.
- potenziamento delle opportunità di formazione e orientamento al lavoro dei giovani anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali.
- diffusione della cultura della legalità e sostegno all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani attraverso la musica e le arti in genere.

In attuazione del Protocollo di Intesa stipulato il 18 maggio 2012 tra il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Istruzione sta proseguendo l'istruttoria dei nuovi impianti sportivi da finanziare nelle aree ad alta dispersione scolastica delle Regioni Convergenza individuate dal MIUR con Circolare - Avviso N. 11666 del 31 luglio 2012.

Su un totale di 26 nuovi progetti individuati si è conclusa l'istruttoria per 23 progetti per un valore di ca. 11 milioni di euro (tavola 7).

Tavola 7 – Nuovi progetti nelle aree ad alta dispersione scolastica
(in milioni di euro e %)

Regione	Numero totale progetti	Valore totale (m€)	Totale (%)	di cui istruiti	progetti istruiti (m€)	di cui in istruttoria	valore progetti in istruttoria (m€)
Calabria	5	1,88	16	4	1,62	1	0,26
Campania	13	5,80	50	12	5,53	1	0,26
Puglia	4	1,99	17	4	1,99	–	-
Sicilia	4	1,96	17	3	1,45	1	0,51
TOTALE	26	11,63	100	23	10,60	3	1,03

¹⁰ Il Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Interno, il Ministro per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Istruzione precisa i risultati attesi del Piano Giovani.



Sono invece in fase di attuazione gli interventi nei Comuni dove insiste anche l'azione del MIUR (percorsi educativi); trattasi di 74 progetti per un valore di ca. 40 milioni di euro (tavola 8).

Tavola 8 - Progetti in aree di intervento MIUR
(in milioni di euro e %)

Regione	Numero progetti approvati	Valore (m€)	Valore (%)
Calabria	17	12,40	31,01
Campania	13	6,32	15,81
Puglia	21	9,19	22,98
Sicilia	23	12,08	30,20
TOTALE	74	39,99	100,00

Non è stata ancora avviata la linea di intervento finalizzata alla creazione dei centri di aggregazione rispetto a cui il MIUR deve comunicare i Comuni di interesse.

Nell'ambito della dotazione finanziaria del Piano Giovani Sicurezza e Legalità, 180 milioni di euro, 10 milioni sono riprogrammati per realizzare l'intervento di sostegno straordinario alle strutture territoriali giudiziarie e di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata in Calabria (*Progetto Giustizia Calabria*).

Tale intervento è ricompreso tra le "Nuove Azioni" della terza fase di riprogrammazione del PAC.

3.3 Giovani del non profit per lo sviluppo del Mezzogiorno

Risultati attesi

- Accrescere l'accessibilità e la qualità di infrastrutture sociali, servizi pubblici collettivi e la valorizzazione di beni pubblici.
- Promuovere progettualità ed imprenditoria/occupazione sociale giovanile e delle categorie svantaggiate di qualità in azioni volte allo sviluppo delle risorse e dei beni pubblici del territorio.
- Diffondere la cultura della legalità, la propensione all'inclusività sociale, il rispetto dell'obbligo scolastico, l'orientamento nel mercato del lavoro ai fini del



rafforzamento della coesione sociale soprattutto nelle fasce giovanili (fino a 35 anni).

L'azione è rivolta a promuovere e sostenere progetti del privato sociale per il rafforzamento della coesione socio-economica attraverso il coinvolgimento di giovani impegnati nella realizzazione di proposte progettuali per l'offerta di servizi collettivi nonché il recupero di spazi comuni, di valore storico culturale o di pubblica utilità, per restituirli al loro territorio e renderli disponibili ai giovani che intendono promuovere l'imprenditoria e l'occupazione sociale.

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nei mesi scorsi ha adottato due Avvisi per la presentazione di progetti volti a favorire la promozione dell'imprenditoria e dell'occupazione dei giovani under 35 anni nelle Regioni Convergenza attraverso l'erogazione di servizi collettivi e l'utilizzazione di beni immobili demaniali per finalità sociali.

Entrambe le iniziative, già in fase di valutazione da parte delle rispettive Commissioni, hanno registrato una elevata partecipazione:

- sull'Avviso "Giovani per il sociale", scaduto il 31 gennaio 2013, sono pervenute 893 istanze (di cui 119 non ricevibili per carenza di requisiti formali);
- sull'Avviso "Giovani per la valorizzazione di beni pubblici", scaduto il 5 febbraio 2013, sono pervenute 697 istanze (di cui 106 non ricevibili per carenza di requisiti formali).

Sotto il profilo della provenienza territoriale è la Sicilia la regione con il maggior numero di proposte (35%) a cui seguono Campania, Puglia e Calabria.

Considerando le risorse finanziarie a disposizione (ca. 37 milioni di euro) e i massimali di finanziamento erogati in regime *de minimis* (200.000 euro) sin prevede di finanziare circa 180/200 progetti da avviare nel secondo semestre dell'anno.

CRESCITA

3.4 Autoimpiego e autoimprenditorialità

Risultati attesi

- Incrementare la base produttiva attraverso micro iniziative imprenditoriali.

In attuazione di questo intervento, volto a sostenere l'occupazione dei giovani, sono state rifinanziate le misure agevolative previste dal Decreto legislativo n. 185/2000 a sostegno dell'autoimprenditorialità (creazione nuove imprese o ampliamento esistenti) e dell'autoimpiego (sostegno nuove imprese in forma di lavoro autonomo, microimpresa e franchising), rivolte ai giovani nella fascia di età 18-35 anni.

Le istanze pervenute dalle Regioni Convergenza sono 5.358 (Calabria 991, Campania 2.179, Puglia 1.239, Sicilia 949). Con le risorse previste dal Piano d'Azione per la Coesione sullo strumento (50 milioni di euro) si prevede di finanziare circa 1.500



progetti entro il 2015.

E' in corso di predisposizione la Convenzione tra MiSE-DGIAI e Invitalia S.p.A., soggetto gestore dello strumento, per l'attivazione del finanziamento dell'intervento entro il corrente anno.



3.5 Apprendistato e uscita da né allo studio né al lavoro (NEET)

Risultati attesi

- Aumento delle effettive opportunità di accedere ad una esperienza lavorativa per i giovani.
- Aumento della consapevolezza delle imprese e organizzazione del valore della risorsa giovani.

L'azione rivolta alla promozione dell'apprendistato è stata avviata con il Programma nazionale "Apprendistato e mestieri a vocazione artigianale" (AMVA) volto a migliorare i livelli di occupabilità e occupazione soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigianale (anche di natura industriale), promuovendo l'apprendistato e il recupero dei mestieri a vocazione artigianale. Il Programma ha una dotazione complessiva di 118 milioni di euro - di cui 40 a valere sul Piano Azione Coesione per le Regioni Convergenza¹¹ - e prevede due differenti interventi:

1. incentivi all'assunzione con contratto di apprendistato di circa 16.000 giovani;
2. realizzazione di 100 "botteghe di mestiere".

1. Nelle Regioni Convergenza, l'Avviso per l'erogazione di incentivi all'assunzione¹² alla data del 10 marzo 2013 ha esitato 5.561 richieste articolate in:

- 278 richieste di contributo per assunzioni con contratti di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (incluso apprendistato ex art.16 L.196/97 e ex art. 48 DLgs.276/2003);
- 5.283 richieste di contributo per assunzioni con contratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (incluso art. 49 DLgs.276/2003).

Il settore del commercio è quello in cui si registra il maggior numero di assunzioni, seguono il comparto del turismo delle costruzioni e il settore manifatturiero; la classe dimensionale delle aziende che stanno assumendo è concentrata sulla fascia con meno di 10 dipendenti.

2. Per la realizzazione delle 110 "botteghe di mestiere" (una per ogni provincia) finalizzate a formare 3.300 giovani mediante percorsi di tirocinio (6 mesi) è stato pubblicato un primo Avviso¹³ sul quale sono pervenute 55 candidature dalle Regioni Convergenza, 6 ammesse e finanziabili. Per completare il processo di individuazione delle botteghe negli ambiti provinciali in cui non è stato possibile aggiudicare alcuna progettualità, il 29 ottobre 2012 è stato aperto un secondo Avviso scaduto il 3 dicembre

¹¹ I restanti 78 milioni di euro, destinati alle Regioni non Convergenza, derivano dal Fondo di Rotazione di cui alla Legge n. 236/1996 e dal PON Governance ed Azioni di Sistema 2007-2013.

¹² Concessione di contributi alle imprese volti a promuovere l'utilizzo (a) del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e (b) del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere; gli incentivi previsti sono rispettivamente € 5.500 ed € 4.700 per ogni assunto a tempo pieno.

¹³ Concessione di un contributo di € 2.500 mensili per ogni bottega di mestiere - in cui 30 giovani disoccupati svolgono un tirocinio semestrale per la formazione on the job - e di € 500 mensili per ciascun giovane che beneficerà del tirocinio.



2012; le candidature complessivamente pervenute dalle Regioni Convergenza sono 67 di cui 29 sono risultate ammesse e finanziabili (9 in Calabria, 4 in Campania, 3 in Puglia e 13 in Sicilia). Le botteghe individuate con il secondo Avviso realizzeranno solo 2 cicli semestrali anziché 3; le risorse non utilizzate per la realizzazione del terzo ciclo permettono di avviare un numero maggiore di botteghe rispetto a quello inizialmente previsto: 35 anziché 25 (6 con 3 cicli semestrali di tirocinio e 29 con 2 cicli).

La linea di intervento dedicata a sostenere l'uscita dalla condizione **né allo studio né al lavoro (NEET)**, il cui finanziamento a valere sul Piano Azione Coesione è pari a 10 milioni di euro, è in corso di definizione attraverso l'elaborazione dell'Avviso pubblico a titolarità del Ministero del Lavoro.

A fine gennaio è stata organizzata una riunione con le Regioni interessate per l'approfondimento dell'ipotesi di lavoro elaborata dal Ministero del Lavoro; le Regioni hanno apprezzato e condiviso l'iniziativa sia per il coinvolgimento dei servizi per il lavoro sia per l'impostazione - anche sperimentale - della misura e hanno richiesto di apportare miglioramenti e specificazioni per garantire - in via prioritaria - un'attribuzione certa di risorse ai cittadini dei rispettivi territori, pur condividendo la necessità di una flessibilità nell'utilizzo laddove le candidature delle diverse regioni non esaurissero la disponibilità di risorse. Le modifiche sono state accolte e integrate nei documenti concertati (bozza di avviso e progetto) ed entro aprile si procederà alla pubblicazione dell'avviso.

I beneficiari saranno giovani inoccupati/disoccupati (24-35 anni) con titolo di studio terziario residenti nelle Regioni Convergenza; la stima della platea dei beneficiari è di 122.000 unità (68,7% donne), prevalentemente giovani non coniugati che vivono in famiglia (70,6%) e giovani donne coniugate (20,6%). Si prevedono tirocini semestrali con un contributo diretto al destinatario a titolo di rimborso spese (€ 3000 circa per beneficiario); in misura contenuta potranno essere attivati anche tirocini in mobilità (€7.800 circa per beneficiario).

Le organizzazioni ospitanti possono essere profit/no profit, esclusi gli enti pubblici e sono allo studio soluzioni operative, che salvaguardino l'esigenza di applicare procedure snelle e semplificate, per incentivare la candidatura di soggetti operanti in settori predefiniti (promozione del patrimonio culturale, turismo, rafforzamento dei servizi sociali e delle reti di impresa) e titolari di iniziative derivanti dai beni confiscati alla criminalità organizzata.

Punto qualificante dell'intervento è l'accompagnamento costante dell'esperienza professionale sin dalla fase di stesura del progetto di tirocinio attraverso la valorizzazione del ruolo dei Centri per l'Impiego, individuati dalle Regioni, che saranno sostenuti da un'azione di sistema svolta dal Ministero del Lavoro attraverso progetti affidati alle proprie strutture *in house*.

Il numero relativamente limitato di tirocini avviabili consentirà di impostare ed effettuare un puntuale monitoraggio dell'intervento e, anche attraverso studi di caso, farà emergere i punti di forza e di debolezza rilevanti ai fini della replicabilità/miglioramento dell'esperienza.



La gestione dell'intervento sarà affidata a Italia lavoro spa, ente *in house* del Ministero del Lavoro mentre la valutazione di efficacia sarà affidata ad ISFOL.

3.6 Messaggeri della conoscenza nelle Università meridionali

Risultati attesi

- Miglioramento dei metodi di studio, ricerca e scrittura e della capacità critica e di richiesta da parte degli studenti.
- Aumento della propensione del personale dei dipartimenti universitari ad adottare pratiche di ricerca e di insegnamento al passo con gli standard più avanzati a livello internazionale.
- Aumento dell'attrattività dei dipartimenti universitari coinvolti dall'intervento dal punto di vista degli studenti.
- Realizzazione di almeno 100 progetti didattici.

L'iniziativa ha una dotazione di 5,5 milioni di euro e darà la possibilità agli studenti universitari delle Regioni della Convergenza di beneficiare di corsi svolti presso i loro Atenei da ricercatori attualmente all'estero e, successivamente, di svolgere stage internazionali per acquisire un'esperienza pratica di metodi applicati di studio/ricerca in uso presso centri di eccellenza esteri, e diventare loro stessi divulgatori dei nuovi saperi presso altri colleghi.

L'attività di valutazione delle istanze pervenute sull'Avviso pubblicato lo scorso 21 settembre si è conclusa con l'approvazione di 113 progetti didattici ciascuno abbinato a un dipartimento universitario – di una delle 4 regioni Convergenza - che avevano manifestato interesse all'iniziativa (Decreto MIUR n. 346 del 26 febbraio 2013). I dipartimenti universitari ospitanti sono risultati 81 di cui 17 in Calabria, 32 in Campania, 26 in Puglia e 38 in Sicilia mentre i ricercatori coinvolti nelle attività di docenza sono 108 con il maggior numero di proposte nelle discipline di Ingegneria, Scienze economiche e statistiche e Scienze matematiche ed informatiche. La distribuzione dei Messaggeri della Conoscenza fra i diversi ambiti disciplinari e fra le diverse regioni è sintetizzata nella Tavola 9 che segue.

Tavola 9 – Messaggeri della conoscenza
Progetti approvati per ambito disciplinare

Ambito disciplinare	Numero Progetti approvati
Ingegneria civile ed Architettura	19
Scienze economiche e statistiche	13
Scienze matematiche e informatiche	12
Scienze fisiche	11
Ingegneria industriale e dell'informazione	10
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	10
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	9
Scienze giuridiche	8
Scienze chimiche	7
Scienze mediche	4
Scienze agrarie e veterinarie	4
Scienze biologiche	3
Scienze politiche e sociali	3
Totale	113

Le risorse impegnate ammontano a € 4.171.482, con una distribuzione percentuale del 15% in Calabria, del 29% in Campania, del 21% in Puglia ed infine del 35% in Sicilia (Cfr. Tavola 10).

Tavola 10 – Messaggeri della conoscenza
Risorse impegnate per Regione (in milioni di euro e %)

Regione	Numero Progetti approvati	Valore	Valore (%)
Calabria	17	0,61	15
Campania	32	1,22	29
Puglia	26	0,89	21
Sicilia	38	1,45	35
Totale	113	4,17	100 %



I successivi passi di attuazione del progetto prevedono la stipula di accordi fra i Dipartimenti selezionati ed il MIUR che consentiranno l'avvio delle prime attività didattiche a partire dal secondo semestre del 2013. L'attività didattica proseguirà fino a Luglio 2014 e contestualmente all'avvio dei progetti sarà affidato un servizio di valutazione dell'intervento volto a stimare l'eventuale contributo che l'iniziativa sperimentale offre al miglioramento della qualità della didattica presso gli Atenei ospitanti.

3.7 Promozione sviluppo innovazione, imprese e ricerca

Risultati attesi

- maggiore competitività del sistema delle imprese.
- diffusione di tecnologie e metodi che rispondano alle grandi sfide dell'innovazione sociale.
- miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- miglioramento dei servizi innovativi offerti dalle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.
- miglioramento della capacità delle strutture pubblico private di ricerca nell'operare a supporto delle imprese.

Nell'ambito della seconda fase di riprogrammazione del PAC un ruolo di rilievo hanno assunto le misure rivolte al sistema delle imprese e al sistema della ricerca nelle Regioni Convergenza attuate sia attraverso l'introduzione di nuovi strumenti e sia in continuità con il PON Ricerca e Competitività; nel loro insieme le misure mirano a contrastare il razionamento del credito, supportare programmi di investimento di particolare rilevanza per il sistema produttivo, stimolare l'internazionalizzazione e l'innovazione del sistema produttivo.

Lo strumento *Contratti di Sviluppo* (280 milioni di euro) finanzia iniziative da realizzare sia in ambito industriale, in continuità con quanto previsto dal PON Ricerca e Competitività, sia iniziative in ambiti settoriali ulteriori non ammissibili al Programma (agroindustria, turismo, commercio). Le risorse allocate dal PAC sullo strumento consentono di finanziare 30 iniziative attualmente in corso di istruttoria presso il soggetto gestore Invitalia e rispetto alle quali sono in corso di definizione, da parte del MiSE-DGIAI, criteri e linee guida per l'ammissibilità dei relativi programmi di investimento.

Per i *Progetti di Innovazione Industriale* (PII) - progetti complessi riconducibili ad aree tematiche, produttive e tecnologiche strategiche per lo sviluppo del Paese quali Efficienza Energetica, Mobilità Sostenibile, Made in Italy, Beni Culturali, Tecnologie per la Vita, ICT, Aerospaziale e Ambiente - sono previsti 46 milioni di euro.

Per l'avvio dell'*Azione per l'internazionalizzazione* (50 milioni di euro) è in fase conclusiva il confronto tra ICE- *Agenzia per l'internazionalizzazione* e MiSE-DGIAI sul



documento Piano Export SUD elaborato per supportare il sistema imprenditoriale delle Regioni Convergenza nel perseguimento di obiettivi di internazionalizzazione delle PMI, di commercializzazione dei beni e servizi italiani nei mercati internazionali e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo. L'avvio delle attività contemplate dal Piano è previsto nell'anno in corso.

In continuità con gli interventi già agevolati dal *Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT, ex L. 46/82)* è previsto di finalizzare 50 milioni di euro sui progetti per i quali la complessità e la durata degli investimenti non assicurerebbe la realizzazione entro i termini previsti dalla normativa comunitaria a valere sul PON Ricerca e Competitività.

Allo stesso modo, il PAC prevede l'allocazione di 30 milioni di euro per i programmi di investimento innovativi diretti all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo ovvero all'industrializzazione di innovazioni di prodotto e/o all'applicazione di innovazioni di processo (regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009 e decreti attuativi del MISE 6 agosto 2010). Le risorse disponibili consentiranno di adottare nuovi decreti attuativi del D.M. 23 luglio 2009 per l'attivazione di interventi agevolativi coerenti con le finalità dello stesso.

In relazione alle *Azioni integrate per la competitività: sviluppo sostenibile e innovazione digitale* (80 milioni di euro), è prevista l'attivazione - da parte del MISE-DIGIAI e di concerto con altre Amministrazioni centrali - di due principali tipologie di azioni: (a) riqualificazione di insediamenti produttivi nei Siti di Interesse Nazionale (SIN) coniugando i temi dell'innovazione e dello sviluppo sperimentale a quelli della riqualificazione ambientale; (b) la diffusione delle tecnologie ICT presso le imprese. La dotazione finanziaria sarà presumibilmente suddivisa al 50% tra le due azioni richiamate.

Con riferimento all'*Azione per lo sviluppo sostenibile*, in data 4 febbraio 2013 è stato sottoscritto un Memorandum d'Intesa (MiSE-DIGIAI e MATTM) che prevede, anche in sinergia con specifiche azioni intraprese per la risoluzione gravi situazioni di crisi complessa (es. protocollo dell'area di Taranto), l'attivazione degli strumenti agevolativi tradizionali (principalmente il regime di aiuto agli investimenti produttivi, di cui al D.M. 23 luglio 2009, e Contratti di Sviluppo) e ulteriori norme di incentivazione agli investimenti produttivi di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico.

Con riferimento, invece, all'*Azione per l'innovazione digitale* il 6 marzo 2013 è stato adottato il decreto ministeriale che introduce uno strumento agevolativo finalizzato a sostenere, ai sensi del decreto-legge n. 179/2012, la nascita e lo sviluppo di nuove imprese operanti nei settori dell'economia digitale e delle tecnologie innovative. La dotazione prevista per l'intervento è pari a 90 milioni di euro a valere su risorse PAC e PON R&C¹⁴.

Le *Azioni sul capitale umano* sono in fase avanzata di realizzazione (50%) in continuità

¹⁴ Nell'ambito del medesimo provvedimento è prevista anche la concessione contributi alla spesa in relazione ai costi di funzionamento sostenuti nei primi 4 anni finanziata con 100 milioni di euro a valere sulle risorse liberate dal PON SIL 2000-2006.



con l'intervento "Lavoro e Sviluppo" programmato sul PON Ricerca e Competitività; prevede tirocini formativi presso le imprese beneficiarie di agevolazioni nell'ambito di strumenti di supporto finanziario a valere sulla programmazione nazionale e comunitaria.

Il rafforzamento della dotazione del *Fondo centrale di garanzia* (50 milioni di euro), operativo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione europea, delle modifiche apportate nell'agosto 2012 ai meccanismi di funzionamento del Fondo inserito nel PON Ricerca e Competitività consentirà di assecondare la crescita significativa in termini di operazioni, finanziamenti accolti e importo garantito registrata sulla dotazione comunitaria dello strumento e si stima che le risorse potranno essere assorbite entro il 2014.

Gli interventi di competenza del MIUR sono stati oggetto di rimodulazione finanziaria a febbraio 2013; la modifica ha comportato la riduzione (da 115,5 a 30 milioni di euro) delle risorse originariamente assegnate al sostegno delle start up. A seguito dell'accoglimento della rimodulazione è stato predisposto il bando per il finanziamento di progetti *start up* nei campi della "cultura e creatività digitale", dei "Big Data", dei "contamination lab" e dei "social innovation cluster" la cui pubblicazione è prevista nel mese in marzo.

Le risorse rese disponibili dalla riduzione dello strumento start up, per un valore di 76,5 milioni di euro, sono state destinate al finanziamento di un bando rivolto alle Università e agli Enti pubblici di ricerca delle Regioni della Convergenza finalizzato all'adeguamento e potenziamento strutturale di infrastrutture digitali avanzate per Istruzione e Ricerca, per lo sviluppo di città e comunità intelligenti. Il bando è in corso di pubblicazione e le istanze possono essere presentate fino al 3 aprile; la selezione dei progetti è prevista nei successivi 60 giorni.

Ulteriori interventi di competenza MIUR sono in corso di attuazione in continuità con quanto previsto dal PON Ricerca e Competitività: sul bando Cluster (500 milioni di euro) si sono conclusi i lavori dei Comitati tecnici previsti dagli Accordi di Programma siglati lo scorso agosto e a breve saranno comunicati gli esiti dell'istruttoria ai soggetti proponenti i nuovi Distretti che, entro la prima metà di aprile, dovranno presentare i progetti; sul bando Ricerca industriale (55 milioni di euro) prosegue l'adozione dei decreti di finanziamento dei progetti valutati positivamente, sebbene si registri un incremento del numero dei ricorsi accolti in sede di contenzioso TAR avverso le esclusioni dalla graduatoria di merito.



3.8 Promozione innovazione via domanda pubblica

Risultati attesi

- maggiore competitività del sistema delle imprese.
- diffusione di tecnologie e metodi che rispondano alle grandi sfide dell'innovazione sociale.
- miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.
- miglioramento dei servizi innovativi offerti dalle strutture pubbliche e private presenti sul territorio.

Con questa misura del valore di 150 milioni di euro si intende promuovere l'utilizzo della "domanda pubblica", ovvero della domanda di prodotti e servizi a forte carattere innovativo da parte della PA, come strumento idoneo a favorire un rafforzamento della capacità di innovazione sia del sistema della ricerca delle Regioni Convergenza, sia del sistema delle imprese. A tal fine il MiSE e il MIUR hanno esaminato gli specifici aspetti tecnici connessi all'utilizzo dello strumento *Pre Commercial Procurement* ed hanno avviato l'individuazione delle aree tematiche tecnologiche su cui concentrare gli interventi, attraverso la definizione di un elenco di prodotti/servizi sui quali avviare la fase di sperimentazione.

A fine novembre 2012, a seguito di un confronto con le Regioni in merito all'intento di attivare una sperimentazione di appalti pre-commerciali in un ampio spettro di settori tecnologici e domini applicativi coerenti con le vocazioni dei territori, sono state rese disponibili le prime risultanze dell'analisi per "aree tecnologiche" ed è stata predisposta una proposta di "Avviso pubblico per la rilevazione dei fabbisogni di innovazione all'interno del settore pubblico nelle Regioni Convergenza" (*chiamato di fabbisogni innovativi*), di carattere aperto ed esplorativo, volto a far emergere dalle istituzioni, singolarmente o in forma associata e con particolare riferimento a quelle locali, i fabbisogni in termini di prodotti/servizi innovativi da soddisfare tramite il ricorso alla domanda pubblica. **La proposta di Avviso è stata** ulteriormente perfezionata nel corso degli ultimi mesi e **pubblicata il 13 marzo 2013** (D.D. 437); **il termine di scadenza è fissato per il prossimo 28 giugno.**

Le istanze che saranno presentate sull'Avviso saranno sottoposte a valutazione comparativa al termine della quale le due Amministrazioni competenti procederanno in modo congiunto all'approvazione della graduatoria e alla comunicazione dell'esito a tutti i proponenti. Successivamente si procederà alla definitiva messa a punto dell'oggetto dei bandi *Pre Commercial Procurement* la cui pubblicazione è prevista entro l'anno in corso.



3.9 Valorizzazione di aree di attrazione culturale

Risultati attesi

- miglioramento delle condizioni di conservazione e valorizzazione.
- ottimizzazione della fruibilità degli istituti nelle aree di attrazione culturale e integrazione dell'offerta di servizi.
- razionalizzazione delle condizioni di gestione e sostenibilità.
- rilancio dell'attrattività delle aree culturali.
- sviluppo della filiera produttiva collegata direttamente e indirettamente alla valorizzazione culturale.
- promozione dell'innovazione delle tecnologie e metodologie di conservazione e valorizzazione.

Il Grande Progetto Pompei si sta attuando secondo il cronoprogramma previsto per il biennio 2012-2013. Il MiBAC - Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei ha pubblicato nel 2012 i bandi per dare seguito all'attuazione dei primi interventi di messa in sicurezza idrogeologica, di restauro e consolidamento, per un importo complessivo pari a oltre 8 milioni di euro riguardanti:

- Consolidamento e restauro della Casa del Criptoportico;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa di Sirico;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa del Marinaio;
- Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri;
- Consolidamento e restauro delle strutture della Casa delle Pareti rosse;
- La mitigazione del rischio idrogeologico del Pianoro Regione III e IX.

Le gare hanno riscosso un evidente interesse del mercato registrando la partecipazione di oltre 600 concorrenti, imprese italiane, non solo locali. Un bando è stato aggiudicato per gli altri è in corso l'aggiudicazione definitiva. Tre bandi sono stati già aggiudicati in via definitiva. L'apertura dei primi cantieri è avvenuta a febbraio 2013.

A questo lotto di lavori faranno seguito con scadenza, più o meno quadrimestrale, altri lotti di lavori dedicati soprattutto alla messa in sicurezza delle Regione dell'area archeologica ed al restauro delle strutture; entro il 2013 saranno appaltate opere per ulteriori 50 milioni di euro.

L'attuazione del Grande Progetto Pompei e del complesso dell'azione è collegata univocamente al processo di riprogrammazione del POIN Attrattori le cui responsabilità di attuazione e gestione sono state affidate al Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali (DISET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La riprogrammazione prevede, in coerenza con il metodo del Piano di Azione Coesione, la concentrazione di interventi di rilevanza strategica e con caratteri di maturità progettuale adeguati alla pronta cantierabilità in aree di attrazione culturale e naturale.



Sono stati selezionati 20 interventi rispondenti a tali criteri. Altri interventi sono in corso di selezione in collaborazione con le Regioni e le Amministrazioni centrali competenti.

3.10 Riduzione dei tempi della giustizia civile

Risultati attesi

- Riduzione dei tempi di lavoro e di definizione dei procedimenti.
- Recupero di efficienza e riduzione dei costi di produzione delle comunicazioni e degli atti processuali, a seguito della riduzione delle fasi di lavoro amministrativo per l'ufficio giudiziario e per gli avvocati.
- Innalzamento del livello di utilizzo dei sistemi digitali e telematici da parte dei legali.

Il progetto, del valore di 7,2 milioni di euro (di cui 4,4 a valere sul Piano Azione Coesione per le Regioni Convergenza e 2,8 sul Fondo Sviluppo e Coesione finalizzato alle altre Regioni del Mezzogiorno) ha lo scopo di ridurre i tempi e i costi della giustizia civile in linea con le diverse indicazioni, tra cui i Rapporti *Doing Business*, che hanno più volte evidenziato come l'arretratezza di questi servizi incida fortemente sulla competitività del territorio. Con questo strumento sarà finanziata la dotazione informatica per l'attivazione del processo civile telematico e l'immediata introduzione delle notifiche telematiche in 80 uffici giudiziari delle Regioni del Mezzogiorno nonché dei decreti ingiuntivi telematici nei 23 maggiori Tribunali delle stesse medesime.

L'Amministrazione responsabile del programma è il Ministero della Giustizia che attua il progetto attraverso il supporto di uno *steering committee* composto anche da rappresentanti dei Ministeri Funzione Pubblica, Ricerca e Coesione, della Banca d'Italia, del Consiglio Superiore della Magistratura e del Consiglio Nazionale Forense.

La ricognizione dei fabbisogni hardware, software e di servizi negli uffici giudiziari coinvolti (pulitura dati, assistenza sistemistica, formazione giudici e operatori) è stata definita e il relativo onere quantificato (ca. 2 milioni per l'area Convergenza), ed è stata rimodulata la composizione del gruppo di uffici destinatari degli interventi, in ragione dell'avvenuta modifica della geografia delle circoscrizioni giudiziarie. Sono stati inoltre predisposti i bandi per le relative acquisizioni di materiali e servizi, cui si procederà tramite la centrale di acquisti CONSIP spa o singole commesse nel rispetto della normativa europea sugli acquisti pubblici.

È stata avviata l'attività di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli attori degli attori interessati alla realizzazione del progetto ("visite sul campo") per motivare le categorie professionali all'utilizzo di strumenti informatici di grande potenzialità. Nel mese di marzo è prevista la convocazione di una nuova riunione dello "steering committee" per rendere operative le restanti azioni programmate.



3.11 Interventi di efficienza energetica in aree urbane e naturali

Risultati attesi

- aumento della quota di copertura del fabbisogno per edifici e strutture pubbliche con fonti energetiche rinnovabili e da efficientamento.
- miglioramento delle prestazioni energetiche climatiche e ambientali nelle città.
- aumento del risparmio energetico nelle città derivante dall'adozione di tecnologie innovative (per esempio sistema di illuminazione pubblica).
- estensione delle quote di fabbisogno coperte dalla microgenerazione da fonte rinnovabile e da cogenerazione (per teleriscaldamento e teleraffreddamento).
- miglioramento delle condizioni ambientali nelle città derivanti dalla maggiore utilizzazione di veicoli elettrici.

Le misure di efficientamento energetico, finanziate per un importo di 322 milioni di euro (124 su nuovi interventi e 198 su interventi già previsti), risultano ancora prive di sostanziali avanzamenti. Per la loro attuazione si prevede di concentrare gli **interventi sugli edifici pubblici** in funzione del grado di vetustà e delle caratteristiche energetiche dell'immobile attraverso la proposizione di **pacchetti integrati** che prevedano:

- diagnosi energetica;
- riduzione dei consumi di illuminazione pubblica nelle aree circostanti gli edifici interessati;
- realizzazione di infrastrutture alimentate con impianti di produzione di energia da fonti di energia rinnovabile (FER) a servizio della mobilità elettrica, soprattutto mezzi pubblici;
- reti di distribuzione di tipo "intelligente", complete anche di sistemi di accumulo, a cui possano essere collegati gli impianti di produzione di energia e/o le infrastrutture a servizio della mobilità elettrica;
- sistemi informatici avanzati di gestione integrata degli interventi.

Gli interventi saranno selezionati tramite Avviso (da pubblicare entro il primo semestre dell'anno) rivolto ai soggetti pubblici; per gli interventi su immobili privati si darà vita a meccanismi di incentivazione pubblico/privato che coinvolgono imprese ed Esco.

MISURE ANTICICLICHE

4.1 Agevolazione fiscale *de minimis* per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico

Risultati attesi

- Rafforzare il tessuto socio economico nelle aree di intervento favorendo l'imprenditorialità e la coesione sociale.



- Numero di imprese salvaguardate o di nuova localizzazione nelle aree di intervento.
- Numero di occupati salvaguardati o creati.

Le agevolazioni previste saranno concesse ai sensi e nei limiti del Regolamento (CE) n. 1998/2006 con possibilità di cumulo con altre agevolazioni ottenute dalle imprese a titolo "*de minimis*" fino al massimo di 200 mila euro (nel caso di imprese attive nel trasporto su strada fino a un massimo di 100 mila euro); le agevolazioni interverranno sull'esenzione dall'imposte sui redditi, dall'imposta regionale sulle attività produttive, dall'imposta municipale propria, dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente.

Con eccezione della Regione Puglia che finanzierà gli interventi attraverso propri strumenti agevolativi, la misura a titolarità del MISE-DGIAI sarà operativa in 33 aree urbane individuate¹⁵ in Calabria, Campania e Sicilia¹⁶ con una dotazione ad oggi stimata di 303 milioni di euro ripartita rispettivamente in 56, 100 e 147 milioni di euro.

L'attività di istruttoria e concertazione tra il MiSE - DGIAI e le Regioni interessate è stata avviata e sono in corso le verifiche per la definizione strumento degli aspetti tecnici dello strumento (disciplina delle esenzioni, modalità di concessione e fruizione dei benefici, ecc.) nonché eventuali meccanismi di riserva per il perseguimento di specifici obiettivi di sviluppo a livello territoriale.

Altresì, in ragione dell'elevato numero di aree urbane ammissibili e dell'orizzonte temporale medio-lungo delle agevolazioni fiscali e contributive in esame¹⁷, dalle stime effettuate per misurare l'impatto dell'intervento sul territorio emerge uno scostamento finanziario di circa il 42% del reale fabbisogno. Pertanto con le Regioni è stata avviata l'istruttoria per individuare la possibilità di integrare la dotazione iniziale con ulteriori risorse al fine di raggiungere una soddisfacente intensità di aiuto. A tale riguardo le ipotesi allo studio sono differenti e sono state già proposte a due Regioni: alla Campania è stato proposto di integrare gli originari 100 milioni di euro con tutto o parte delle risorse regionali allocate sulla misura anticiclica "Promozione della nuova imprenditorialità" del PAC (75 milioni di euro); per la Regione Siciliana è stata individuata la quota di risorse annualmente assegnate al MISE per il finanziamento delle agevolazioni all'industria non ancora trasferite alla gestione regionale (ai sensi del

¹⁵ Le zone e le città interessate dalla misura sono state individuate dal CIPE (Delibera n. 14/2009) tra quelle caratterizzate da elevato tasso di disoccupazione e disagio socioeconomico. L'Indice di Disagio Socioeconomico (IDS) definito dal MISE - DPS per la selezione di queste zone misura il livello di esclusione sociale ed è ottenuto dalla combinazione di quattro indicatori di esclusione socioeconomica calcolati come media (ponderata per la popolazione residente) in ognuna delle sezioni censuarie di riferimento che compongono la zona beneficiaria: (1) tasso di disoccupazione; (2) tasso di occupazione; (3) tasso di concentrazione giovanile; (4) tasso di scolarizzazione. La selezione delle zone operata dalla Delibera CIPE n. 14/2009 tiene conto altresì delle valutazioni qualitative fornite dalle Regioni.

¹⁶ In Sicilia lo strumento opera anche su ulteriori cinque aree urbane e città (Palermo Porto e Brancaccio, Bagheria, Enna e Vittoria) individuate dalla Legge regionale n.11 del 12 maggio 2010 utilizzando gli stessi criteri nazionali.

¹⁷ Fino a 14 anni per l'esenzione dall'imposta sui redditi e per l'esonero dai contributi.



decreto legislativo. n. 1121/1998 sul decentramento amministrativo) e che per effetto dell'art. 31, comma 3, del decreto-legge n. 83/2012 (DL Crescita I) possono invece essere utilizzate per iniziative in favore delle piccole e medie imprese previo accordo con le Regioni interessate; per la Sicilia tale quota è pari a 42 milioni di euro. Nel corso del mese di marzo sarà pertanto possibile definire gli eventuali nuovi apporti regionali, anche quello relativo alla Regione Calabria che ha assunto l'impegno di una verifica interna alla dotazione disponibile sul Fondo Sviluppo e Coesione, e successivamente sarà possibile procedere alla predisposizione del Decreto del Ministro dello sviluppo economico da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per stabilire le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza delle agevolazioni.

4.2 Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

Risultati attesi

- Mantenimento di posti di lavoro e/o offerta di effettive opportunità di ricollocazione lavorativa.
- Numero di lavoratori presi in carico da percorsi di politica attiva del lavoro.
- Numero di nuovi occupati a seguito delle misure di politica attiva del lavoro

La linea di intervento prevede azioni innovative e sperimentali che integrano il sostegno al reddito e le misure di politica attiva con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate che devono disegnare ed erogare percorsi personalizzati e strutturati di politica attiva, coerenti con i bilanci di competenze. Il PAC ha altresì stabilito che per questa misura il rapporto tra politiche passive e politiche attive passi da 1 a 2 a 3 a 1.

La definizione e attuazione delle misure attive (e le relative risorse) resta in capo alle regioni mentre la componente di politiche passive viene attuata con erogazioni di sostegno al reddito da parte dell'INPS secondo le procedure già sperimentate per il Programma di attuazione degli interventi di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi di cui all'accordo Stato - Regioni del 12 febbraio 2009.

Con l'art.1, comma 253, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, è stata emanata la norma quadro per attuare la componente di politica passiva con il trasferimento al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione della relativa quota di risorse riprogrammate con il PAC.

L'operatività dello strumento è condizionata alla definizione - ancora in corso con eccezione della Puglia - delle procedure di riprogrammazione dei rispettivi POR (FESR/FSE) che contribuiscono con proprie risorse alla dotazione finanziaria.

Tavola 11 - Dotazione finanziaria Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate

ad ammortizzatori sociali in deroga (milioni di euro)¹⁸

Regioni	Con riduzione tasso di cofinanziamento nazionale	Con riprogrammazione nei programmi operativi	Totale
Calabria	36	0	36
Campania	200	0	200
Puglia	30	0	30
Sicilia	144	0	144
TOTALE	410	0	410

Nel mese di marzo si è costituito altresì presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un apposito di gruppo di lavoro (MLPS – MEF-RGS-IGRUE – DPS – Regioni) con l'obiettivo di scambiare proposte innovative e sperimentali di intervento provenienti dai diversi territori coinvolti.

4.3 Promozione della nuova imprenditorialità

Risultati attesi

- Rafforzare il potenziale innovativo del sistema imprenditoriale, sostenere l'accesso all'imprenditorialità dei giovani e lo start up di imprese innovative.
- Numero di imprese attivate.

E' in corso di valutazione l'opportunità di destinare tutto o parte delle risorse della Regione Campania, originariamente previste per l'intervento "Promozione della nuova imprenditorialità" (75 milioni di euro), a favore dell'intervento "Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende nelle aree a disagio socioeconomico" relativo alla concessione di agevolazioni fiscali nelle ZFU che, attualmente, presenta una dotazione finanziaria insufficiente.

Le Regioni Calabria, Puglia e Friuli Venezia Giulia hanno scelto di operare attraverso

¹⁸ Nella versione del Piano di Azione Coesione: terza ed ultima riprogrammazione – dicembre 2012 per mero errore materiale la dotazione finanziaria della Regione Campania per la misura anticiclica "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" era indicata in 320 milioni di euro comprensivi di 120 milioni destinati, invece, al finanziamento dei Progetti di investimento per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale del territorio campano. Tali ultimi progetti- invece rientrano nella classificazione "Nuove Azioni" e nel successivo paragrafo 4.9 vengono ora correttamente inseriti con la relativa dotazione aggiuntiva di 120 milioni.



interventi previsti nei rispettivi Programmi Operativi.

4.4 Promozione sviluppo turistico e commerciale

Risultati attesi

- Aumento del numero delle imprese e degli occupati nei settori turistico e commerciale.
- Miglioramento della qualità delle condizioni e degli standard di offerta turistica e commerciale.

L'attivazione di strumenti di competenza delle singole Regioni sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate e/o intraprese nei rispettivi PO è riportata nella tavola che segue¹⁹.

¹⁹ La misura opera anche attraverso lo strumento nazionale dei Contratti di Sviluppo la cui selezione - a valere delle risorse rese disponibili sul PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006 (160 milioni di euro) - è di competenza del MiSE DIGIAI. Entro il mese di marzo 2013 è previsto l'avvio di un Tavolo di confronto con le Regioni Convergenza per condividere i criteri applicabili alle iniziative del turismo dei territori regionali.

Tavola n. 12 - Promozione sviluppo turistico e commerciale
Avanzamento misure e strumenti regionali

Calabria	1) Misure per il miglioramento e l'ampliamento delle strutture ricettive esistenti
	È stato elaborato l' avviso pubblico per la selezione di pacchetti integrati di agevolazione per la qualificazione, il potenziamento e l'innovazione dei sistemi di ospitalità; l'avviso sarà pubblicato dopo la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.
	La graduatoria dell'avviso pubblico per il finanziamento dei piani di investimenti produttivi per il sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali turistiche sarà adottata dopo la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.
	2) Misure per la promozione di aeroporti
	Sono in corso di redazione il bando per l'istituzione di nuove tratte e quello a sostegno dell'intermodalità per l'importo di 20 milioni di euro.
	3) Stabilimenti balneari
	La graduatoria dell'avviso pubblico relativo al finanziamento degli stabilimenti balneari sarà adottata dopo la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.

4.5 Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali

Risultati attesi

- Diversificazione delle attività imprenditoriali nelle aree interessate in particolare in direzione di imprese innovative.
- Aumento delle competenze e della qualità del capitale umano.
- Numero di posti di lavoro tutelati.
- Miglioramento delle condizioni ambientali.

L'attivazione di strumenti di competenza delle singole Regioni sulla base del fabbisogno espresso dai territori e delle iniziative già programmate e/o intraprese nelle rispettive programmazioni è riportata nella tavola che segue.

Tavola n. 13 - Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali
Avanzamento misure e strumenti regionali

Campania ²⁰	<p>Per gli interventi di mitigazione dei rischi nelle aree di crisi ambientale (50 milioni di euro), i progetti proposti dalla Regione Campania sono stati oggetto di istruttoria da parte degli Uffici del DPS, volta ad una più puntuale definizione dei criteri e delle modalità per la successiva realizzazione degli interventi progettuali e per un loro maggiore raccordo con gli strumenti di pianificazione vigenti. Al termine di questa prima fase sono stati individuati gli specifici ambiti di riferimento ossia:</p> <ul style="list-style-type: none">- ricognizione del territorio finalizzata all'aggiornamento ed eventuale ulteriore individuazione di siti oggetto di abbandono di rifiuti che saranno rilevati e georeferenziati (rifiuti);- risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di: b) diminuzione del carico inquinante lungo alvei, canali ecc. ecc. con sbocchi diretti a mare (difesa del suolo);- risanamento e riqualificazione del territorio finalizzati al ripristino della qualità ambientale con interventi di: (a) funzionalizzazione delle aree e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei siti;- potenziamento dei sistemi di monitoraggio ambientali e dei sistemi previsionali (difesa del suolo);- interventi di mitigazione dei rischi naturali (idraulico, idrogeologico, sismico e vulcanico) ed interventi volti all'attenuazione degli effetti dovuti al cambiamento climatico (difesa del suolo);- prevenzione dei roghi tossici nella cosiddetta "Terra dei Fuochi" (difesa del suolo).
	<p>Per gli interventi delle aree di crisi industriale è stato quantificato l'ammontare delle risorse con apposita Delibera di Giunta Regionale. Sono stati redatti un modello di governance e uno schema di protocollo d'intesa MiSE-DGPIC - Regione, all'esame di quest'ultima, la cui firma è prevista per fine marzo. Nello schema di protocollo è stato anche previsto di attivare l'intervento attraverso l'utilizzo del Fondo per la crescita sostenibile ²¹ per aumentarne l'effetto leva.</p>

²⁰ È in corso di verifica presso gli Uffici Regionali la proposta di destinare alla realizzazione delle opere di ricostruzione di Città della Scienza quota parte delle risorse PAC previste per le aree di crisi industriali della Campania; tali risorse (ca 15 milioni di euro) sono da considerarsi aggiuntive ad altri investimenti pubblici, tra cui i ca. 3 milioni di euro già disposti dal MIUR.

²¹ Previsto dall'art. 23 del d.l. 83/2012 sostituisce il Fondo speciale rotativo ex art. 14 Legge 17 febbraio 1982, n. 46.



	<p>Il percorso di rilancio delle aree di crisi industriale si articola in due fasi: la prima di programmazione e di governance dell'intervento nella Regione Campania nel suo complesso, la seconda di progettazione ed attuazione degli interventi nelle singole aree di crisi industriale. In particolare, il modello di <i>governance</i>, in linea con gli elementi di riforma contenuti nell'articolo 27 del Decreto Sviluppo, prevede la costituzione di:</p> <ul style="list-style-type: none">- un "Comitato di Indirizzo" (CdI) composto da MiSE-DGPIC, Regione, Invitalia con funzioni di pianificazione strategica e indirizzo;- un "Gruppo di coordinamento di area" composto dal CdI e le rappresentanze delle aree di crisi con funzioni di approvazione dei piani di sviluppo industriale di area e promozione e della stipula degli Accordi di Programma;- un "Comitato di coordinamento dell'Accordo di Programma" composto da MiSE-DGPIC, Regione e gli altri sottoscrittori dell'Accordo con funzioni di coordinamento e monitoraggio dei singoli progetti. <p>La definizione dei progetti sarà disponibile nella seconda fase, alla stipula dell'Accordo di Programma.</p>
Sicilia	<p>L'Assessore alle attività produttive ha sottoposto all'approvazione della Giunta regionale il piano regionale che individua, oltre l'area di Termini Imerese, i settori industriali attraverso cui identificare le altre aree di crisi; la definizione degli interventi di mitigazione dei rischi nelle aree di crisi ambientale, invece, è in fase di ricognizione presso i Dipartimenti di settore.</p>

4.6 Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature delle imprese

Risultati attesi

- Rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature da parte delle imprese meridionali.

Tavola n. 14 – Strumenti di incentivazione rinnovo macchinari e attrezzature
Avanzamento misure e strumenti regionali

Calabria	Sono in corso di definizione i diversi strumenti attuativi (40 milioni di euro).
Campania	È all'esame degli uffici regionali l'individuazione delle opportune modalità tecniche attuative degli strumenti.



4.7 Aiuto alle persone con elevato disagio sociale

Risultati attesi

- Miglioramento delle opportunità per la fuoriuscita da condizioni di povertà per le famiglie e per le persone a rilevante disagio sociale.
- Numero dei percorsi personalizzati al reinserimento lavorativo ed all'inclusione sociale.
- Numero di persone e di nuclei familiari presi in carico.
- Aumento della capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti prioritariamente servizi per l'impiego, ASL, scuola.

Per l'avvio dell'intervento sperimentale della nuova Social Card attuato nel PAC solo dalla Regione Siciliana per 20 milioni di euro, è stato firmato il decreto interministeriale fra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze, in corso di registrazione alla Corte dei Conti. Con riguardo agli altri strumenti regionali - già operativi nei rispettivi POR - si registra in Regione Puglia la finalizzazione dei bandi per i servizi socioeducativi ai bambini e quelli di cura per gli anziani e in Campania l'inserimento di questi strumenti nel Piano Sociale Regionale 2013-15, approvato dalla Giunta ed attualmente all'esame della VI Commissione Consiliare.

SALVAGUARDIA

4.8 Salvaguardia di progetti validi avviati

4.8.1. Grandi progetti

Relativamente ai Grandi Progetti della Regione Campania sono in corso le procedure per la notifica alla CE e sono stati definiti i Beneficiari e i lotti funzionali con i relativi importi riferiti al PAC (tavola 15).

Tavola n. 15 – Salvaguardia di progetti validi avviati/Grandi Progetti
Regione Campania (in milioni di euro)

Titolo Grande Progetto	Beneficiario	Importo totale	di cui a valere sul PAC	Status notifica
Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno	ARCADIS	217,47	80,00	Ricevibile
Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	Comune di Pozzuoli	65,00	15,00	Ricevibile
Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	Regione Campania	230,00	105,00	Ricevibile
Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	Provincia di Salerno	70,00	20,00	Ricevibile
La bandiera blu del Litorale Domitio	ARCADIS	80,00	20,00	Ricevibile
Risanamento Corpi idrici superficiali aree interne	ARCADIS	100,00	25,00	Ricevibile
Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	Provincia di Salerno	89,86	30,00	Ricevibile
Polo fieristico regionale	Comune di Napoli	83,00	8,00	Ricevibile
Tangenziale aree interne	ANAS S.p.A.	70,00	20,00	Ricevibile
Sistema integrato del porto di Napoli	Autorità Portuale di Napoli	282,50	100,00	Ricevibile
Sistema integrato portuale di Salerno	Autorità Portuale di Salerno	73,00	11,70	Ricevibile
Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est	Comune di Napoli	206,90	100,00	Ricevibile
Centro storico di Napoli. Valorizzazione del sito Unesco	Comune di Napoli	100,00	28,00	Ricevibile
Totale		1.667,73	562,70	

Per la Regione Sicilia sono in fase di definizione gli importi puntuali dei 3 Grandi Progetti inseriti in salvaguardia (Interporto di Termini Imerese; Completamento Autostrada Siracusa-Gela e Centro di Adroterapia).



4.8.2. Salvaguardia di altri interventi validi in relazione ai diversi contesti territoriali

Tavola n. 16 – Salvaguardia di progetti validi avviati
Avanzamento misure e strumenti

Ministero Infrastrutture e Trasporti	Gli interventi individuati nel terza fase di riprogrammazione del PAC (Ricostruzione del ponte Petrace, tratta ferroviaria SA-RC, tratta ferroviaria PA-CT, SS 96 'Barese' e ACC Bari – Lamasinata) sono in corso di attuazione.
Calabria	Il Progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa per i lavoratori immigrati (10,4 milioni di euro) è stato approvato nel 2012; 4 dei 5 Comuni interessati hanno già sottoscritto la convenzione con la Regione. Anche in questo caso per la fase realizzativa dovrà attendersi la Decisione CE di riprogrammazione del POR FESR.
	Relativamente ai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano: 1. Investimenti infrastrutturali di sedi di ricerca CNR nei Poli di Innovazione (17,2 milioni di euro). Il Progetto è stato approvato a settembre 2012. E' in corso la redazione degli elaborati tecnici per l'affidamento dei lavori. 2. Creazione di una rete di accoglienza abitativa per i lavoratori immigrati nel Comune di Rosarno e nel Comune di Lamezia Terme (3,4 milioni di euro). Sia il Comune di Rosarno che di Lamezia Terme hanno approvato il progetto preliminare. E' in corso di elaborazione la progettazione definitiva. Si prevede di indire il bando di gara per luglio 2013. 3. PISU delle aree urbane (70,0 milioni di euro). I PISU sono stati tutti approvati. Il Tavolo di Partenariato, a febbraio 2013, ha approvato i criteri per l'individuazione degli interventi da salvaguardare.
	Con riguardo al Progetti Integrati di Sviluppo Regione "Case della Salute" (67,5 milioni di euro), la Regione ha rilasciato il parere favorevole sugli studi di fattibilità degli interventi di 5 comuni (34,3 milioni di euro). Sono in corso di redazione gli studi di fattibilità dei restanti interventi.
	Per le azioni relative all'occupazione, su cui sono previsti 20 milioni di euro del POR FSE, la Regione ha definito i contenuti delle azioni ed ha predisposto il crono programma delle 11 iniziative da avviarsi a partire dal terzo bimestre del 2013.
Puglia	Le azioni relative all' efficientamento degli edifici scolastici registrano un sostanziale avanzamento.



	<p>Gli interventi in favore del patrimonio culturale riguardano :</p> <ul style="list-style-type: none">• la “riqualificazione e valorizzazione del sistema museale” per un importo pari a 25 milioni di euro, a valere dei quali sono in fase di valutazione per la definitiva ammissione a finanziamento circa 144 istanze;• i Sistemi Ambientali e Culturali (SAC), per un importo pari a 15 milioni di euro, a valere della quale sono stati ammesse a finanziamento 18 proposte; attualmente i territori sono impegnati nella fase negoziale di predisposizione dei piani di gestione. <p>Nell’ambito della rigenerazione urbana, risultano in corso circa 200 progetti in fase avanzata di attuazione finalizzati a migliorare le condizioni urbanistiche, abitative, socioe-conomiche ambientali e culturali delle città pugliesi. Sono in fase di avvio le procedure negoziali per ulteriori 15 città medio – grandi e 12 raggruppamenti di piccoli comuni.</p>
Campania	<p>La Regione Campania ha approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 532 del 9.10.12 il Piano strategico per la formazione nella filiera del turismo individuando una serie di azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze organizzative e professionali per la competitività delle imprese turistiche campane e alla creazione di nuove opportunità per i giovani della regione e per lo sviluppo del settore. Attualmente sono stati definiti i bandi per l’attuazione delle linee programmatiche contenute nella citata deliberazione.</p>

**NUOVE AZIONI****4.9 Nuove azioni**Tavola n. 17 – Nuove azioni
Avanzamento misure e strumenti regionali

Ministero Infrastrutture e Trasporti	È in corso la fase di individuazione degli interventi del Piano Città collegati alle aree di disagio socioeconomico sulle quali agisce anche la misura anticiclica introdotta dalla terza fase di riprogrammazione PAC relativa all'erogazione di un'agevolazione fiscale in " <i>de minimis</i> ".
Puglia	Sono stati individuati gli interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici, e i relativi soggetti beneficiari, per un importo di 60 milioni di euro che si aggiungono a quelli finanziati nella prima fase di programmazione PAC a valere sulla Priorità <i>Istruzione</i> per 50 milioni di euro.
	Nell'ambito degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali, si segnala che sono stati attivati nel 2012, coerentemente con il Piano strategico per la Larga Banda, interventi di consolidamento della rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale che riguarda sia gli Enti pubblici sia le Aree industriali. Nel primo caso trattasi di interventi di potenziamento delle infrastrutture digitali che riguardano nello specifico il Collegamento in fibra ottica degli Enti pubblici della regione Puglia nonché di Apparati Ottici per la rete regionale a larga banda in fibra ottica.
	Per quanto attiene il potenziamento dell'infrastrutturazione in fibra ottica nelle Aree industriali, è stato avviato già dal 2009 il progetto "Potenziamento della Larga Banda nei distretti industriali della Puglia" il cui costo complessivo è di 21,5 milioni di euro. La consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni si è chiusa a dicembre 2011.
	In relazione al progetto d'investimento per la Banda Ultra Larga nelle Aree Industriali della Puglia, a maggio 2012 si è conclusa la procedura di prenotazione e, successivamente, si è svolta l'audizione presso l'AGCOM durante la quale sono stati forniti i chiarimenti richiesti sui contenuti e le modalità attuative dell'intervento di infrastrutturazione delle Aree Industriali. Nei primi mesi del 2013 si è proceduto all'invio della notifica alla Commissione, in attuazione dell'art. 107 TFUE.
Campania	Internazionalizzazione PMI campane. Sono state predisposte le Linee Guida per l'Internazionalizzazione ed entro il mese di marzo ne è prevista l'adozione con Delibera di marzo Giunta Regionale. La Regione ha attivato un raccordo con ICE e



	<p>Campania Sviluppo (<i>in-house</i> della Regione) per identificare le azioni da realizzare nell'ambito di un Protocollo d'Intesa in via di sottoscrizione.</p>
	<p>Interventi nel Rione Terra Pozzuoli.</p> <p>Tali interventi sono relativi a lotti funzionali del più complesso progetto di riqualificazione del Rione Terra, approntato dal concessionario. Gli interventi, dotati di progettazione definitiva, sono finalizzati al recupero di fabbricati e al prosieguo di scavi archeologici. Il soggetto attuatore è individuato nella struttura commissariale ex-legge 80/84.</p>
	<p>Forum delle culture, Teatro San Carlo, Fondazione Donna Regina, Fondazione Campania dei Festival, Trianon Viviani, Teatro Stabile Mercadante, Giffoni Film Festival, Fondazione Ravello.</p> <p>Progettazione in via di definizione da parte dei competenti uffici.</p>
	<p>Tratta Piscinola/Secondigliano/Capodichino Aeroporto chiusura anello linea 1 Metropolitana Aversa-Capodichino.</p> <p>L'intervento era programmato con Delibera CIPE n. 62/11. Allo stato presenta un livello di progettazione definitiva.</p>
	<p>Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli - Torre Annunziata - Sorrento: raddoppio tratta Pioppaino-Castellammare di Stabia.</p> <p>L'intervento era programmato con Delibera CIPE n. 62/11. Allo stato presenta un livello di progettazione preliminare.</p>
	<p>Residenze universitarie.</p> <p>È in via di predisposizione un elenco di interventi a favore degli Atenei tratti dalle Delibere CIPE 78/2010 e 7/2011.</p>
	<p>Progetti di investimento per il potenziamento, a fini multifunzionali, dell'infrastruttura forestale del territorio campano (prosecuzione interventi previsti dalla Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012).</p> <p>Le risorse del PAC (120 milioni di euro) sono state finalizzate a dare continuità all'attuazione del Piano Regionale di Forestazione - approvato con Delibera CIPE del 03 agosto 2012 n. 87 - la cui copertura finanziaria è assicurata per le annualità 2012-2013 con 60 milioni di euro provenienti dal FSC 2007/2013.</p>



4.10 Val di Susa - “Smart Susa Valley”

Risultati attesi

- aumentare la connettività interna all’area (ristretta ed allargata) e tra l’area e il territorio di più immediato riferimento (la macro-regione Alpmed, composta da Lombardia, Piemonte, Liguria per l’Italia e dalle regioni Rhône Alpes e PACA – Provence, Alpes, Savoia e Côte d’Azur in Francia) mediante il miglioramento delle connessioni e delle relazioni tra diversi soggetti ed operatori.
- ridurre le emissioni di CO2 nell’area ed attivare azioni di responsabilizzazione e conoscenza (es. audit energetico) che possono generare in prospettiva ulteriori riduzioni di emissioni.
- aumentare la fruizione di edifici pubblici per attività ad immediato impatto economico (ricettività di maestranze) e per attività di valorizzazione culturale dell’area.
- ridurre il rischio di danni all’ambiente a seguito di eventi atmosferici di particolare gravità e intensità.
- favorire il trasferimento di tecnologie connesse a componenti di elevata tecnologia presenti nell’ambito della realizzazione dell’infrastruttura.

“Smart Susa Valley” è un progetto finanziato con risorse nazionali compensative per grandi opere impattanti sui territori (Delibera CIPE n. 23 del 23 marzo 2012²²) che, in luogo del finanziamento di interventi puntuali, prevede la realizzazione di un piano organico di interventi di accompagnamento delle comunità locali interessate dall’infrastruttura individuati anche per la loro capacità di generare un effetto moltiplicatore delle risorse impiegate con l’attivazione di ulteriori investimenti pubblici e privati.

Nonostante l’iniziativa ad oggi attivi solo risorse nazionali compensative, “Smart Susa Valley” è stato inserito nel Piano Azione Coesione aggiornamento n. 3 per la portata anticipatoria dell’approccio agli strumenti e metodi della programmazione 2014-2020 (Community Local Lead Development e/o Integrated Territorial Investment) che fanno leva sullo sviluppo guidato con l’intento di analizzare e monitorare la sua evoluzione e costruire il processo di accoglimento del progetto nell’ambito dei prossimi programmi comunitari.

Nel corso del vertice bilaterale Italia - Francia del 3 Dicembre 2012 è stata data diffusione dell’iniziativa che il Governo Italiano sta portando avanti nella Val di Susa ed a seguire (17 Dicembre) è stato organizzato un incontro tecnico tra DPS e Commissario straordinario di Governo per l’Asse Ferroviario Torino- Lione per condividere l’impianto proposto e la sua articolazione nonché i nodi di governance di più immediato riscontro (identificazione soggetto responsabile e modalità di gestione e sorveglianza della strategia; completamento quadro finanziario generale; verifica delle opportunità offerte

²² Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443/2001). Nuova linea ferroviaria Torino-Lione: assegnazione di risorse alle “Opere e misure compensative dell’impatto territoriale e sociale nel quadro del piano di accompagnamento dell’opera”.



dai programmi transfrontalieri). Il 15 e il 25 marzo si sono svolti successivi incontri tecnici di approfondimento delle proposte progettuali.

Allegato - Stato di attuazione interventi della Priorità Ferrovie

Piano di Azione Coesione - Cofin e fonti di finanziamento (in milioni di euro)

Destinazione	Titolo merito	Costo Totale	Fonti di Finanziamento					Totale Financ.	Note		
			Legge Obiettivo	Fondo Sviluppo Coesione (FSC) (%)	Ricorse da riduzione cofinanziamento	Ricorse liberate	Ricorse Autonomia UE			Altre fonti finanziarie	
Direzione Serviziaria Salerno Raggio Calabria	Melopardo-Siluri - linea S. Antonio (progettazione e realizzazione) - subv. lineare	200,0							Non previsto nel C31 SA, RC in questo non finanziato		
	Linea nuova - collegamento Lamezia-Catanzaro	81,0			80,0		1,0	81,0			
	Melopardo-Siluri - linea S. Antonio (progettazione e realizzazione) - line. privata	158,0					158,0	158,0	Interventi inclusi nel C31 SA, RC autorizzato in data 18/12/2012		
	Velocizzazione Riggio-Paola Calabria	200,0					200,0	200,0			
	Velocizzazione privata: linee upgrading	33,0					33,0	33,0			
Velocizzazione privata: linee upgrading - interventi accessori		80,0			80,0		80,0	80,0			
Totale Direzione Serviziaria Salerno - Raggio Calabria		562,0	0,0	80,0	80,0	0,0	358,0	562,0			
Direzione Serviziaria Napoli - Bari - Lecce/Taranto	Catanzaro - acquisto materiale rotabile	100,0			100,0			100,0	Interventi non inclusi nel C31 SA, RA		
	Napoli Bari - progetto Trasse Napoli	95,0			95,0			95,0			
	Bari Bari (linea centrale Bari-Taranto e Matera)	391,0			100,0		291,0	391,0			
	Completamento allungamento Bari-Taranto	18,0			18,0			18,0			
	Completamento S.C. Adriatico	78,0					78,0	78,0			
	Nodo di Bari (ACC Bari FN)	139,0				15,0	80,0	114,0	139,0		
	Nodo di Napoli - ACC Napoli centrale	85,0			85,0			85,0			
	Nodo di Napoli - potenziamento capacità	77,0					77,0	77,0			
	Nodo di Napoli - potenziamento investigazioni - subv. lineare	28,0			28,0			28,0			
	PN2 e ACC Bari centrale	90,0			90,0			90,0			
	PN2 e ACC Lecce	60,0			60,0			60,0			
	Raddoppio Bari S. Antonio - Mottola	219,0	81,0			31,0	129,0	8,0	219,0		
	Raddoppio Caserta-Frosinone	780,0		200,0	100,0			480,0	780,0	Interventi inclusi nel C31 SA, RA autorizzato in data 20/2/2012	
	Raddoppio Frosinone-Teramo - Viterbo	690,0			21,0			21,0	690,0		
	Raddoppio in variante Apulia-Caserta	2.895,0			47,0			13,0	37,0		
	Raddoppio Pescara-Pesce' - Valle Epelle-Lecce	106,0						106,0	106,0		
	Ripristino servizio merci Napoli - Bari (a Poggioreale)	30,0			30,0			30,0	30,0		
	S.C. Bari-Lecce	78,0				48,0		48,0	78,0		
	S.C. Bari-Taranto	80,0				8,0		27,0	80,0		
	Tratta Caserta-Frosinone	230,0				139,0		90,0	230,0		
Tratta Caserta-Napoli	818,0		201,0		80,0		307,0	818,0			
Velocizzazione Bari-Lecce	15,0			15,0				15,0			
Velocizzazione Napoli-Bari	15,0			15,0				15,0			
Potenza Foggia (**)		200,0			200,0			200,0			
Totale Direzione Serviziaria Napoli - Bari		5.811,0	81,0	980,0	780,0	281,0	299,0	1.428,4	5.811,0		
Reti Serviziaria	Opere Serviziaria per la realizzazione e per l'intermodalità dei sistemi di trasporto	160,0			71,0			95,0	160,0	Interventi non inclusi nel C31 - Proposta di circolazione della Regione Puglia emanata con nota 05/08/2013	
	Infrastrutture per metropolitana di superficie	41,0			41,0			41,0	41,0		
Grande viabilità stradale	Elemento stradale Sassari - Olbia S.S. 907/199	890,0			806,0	21,0		805,0	890,0	C31 SA - Olbia autorizzato in data 6/10/2013	
	SS 554 Area valle di Cagliari	80,0			80,0			80,0	80,0	Interventi non inclusi nel C31 - Proposta di circolazione della Regione Puglia emanata con nota 05/08/2013	
Porti	Infrastrutture portuali	11,0			11,0			11,0	11,0		
Totale Reti Serviziaria		1.102,0			868,0	142,0		95,0	1.102,0		
Direzione Serviziaria Calabria Palermo	Nodo di Palermo	1.172,0					177,0	439,0	365,0	1.172,0	
	Potenziamento e velocizzazione Genova-Palermo-Calabria	20,0						20,0	20,0		
	Potenziamento e velocizzazione Messina-Palermo e Messina-Siracusa	28,0						28,0	28,0		
	Raddoppio linea Catanzaro-Aspromonte	135,0			3,0				111,0	135,0	
	S.C. Palermo-Messina e Messina-Catanzaro-Siracusa	182,0			77,0		72,0	58,0	69,0	182,0	
	Tratta Frosinone-Motta Calabrese	490,0					226,0		264,0	490,0	
	Tratta Catanzaro-Raddione Agira	809,0					236,0		33,0	809,0	
	Raddoppio linea Pinerolo	20			20				20	20	
	Tratta Catanzaro-Oppido Calabria-Catanzaro	130,0					77,0		53,0	130,0	
	Urbanizzazione PR-CT - Valle Romagnolo-Melicampoli	62,0			6,0				56,0	62,0	
Giardini Fiorinello (**)		2.230,0							46,0	46,0	
Nodo di Catanzaro - Interamento (**)		80,0			8,0				8,0	8,0	
Totale Direzione Serviziaria Calabria - Palermo		5.196,0			582,0	21,0	571,0	1.158,0	5.196,0		
TOTALE (**) :		14.120,0	81,0	1.861,0	1.475,0	404,0	1.598,0	2.701,0	14.120,0		

SA - S.C. - Centrale Intercomunale di Riggio

(*) Ricorse del Fondo Sviluppo e Coesione riferite al periodo di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 di competenza sia regionale, sia nazionale

(**) Nuovi interventi previsti nel C31

(***) Indicate anche gli interventi non compresi nel C31